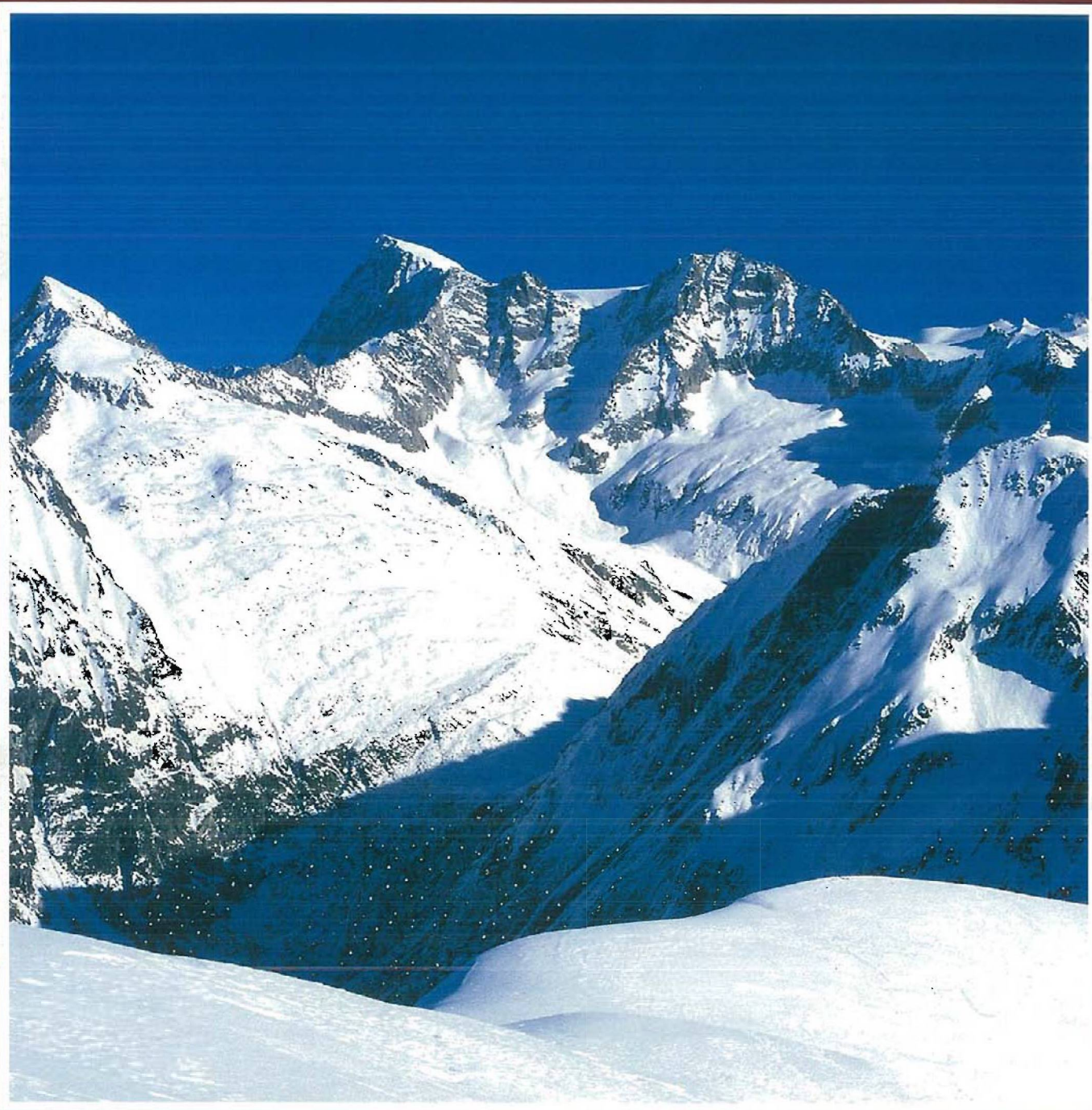


LE ALPI OROBICHE



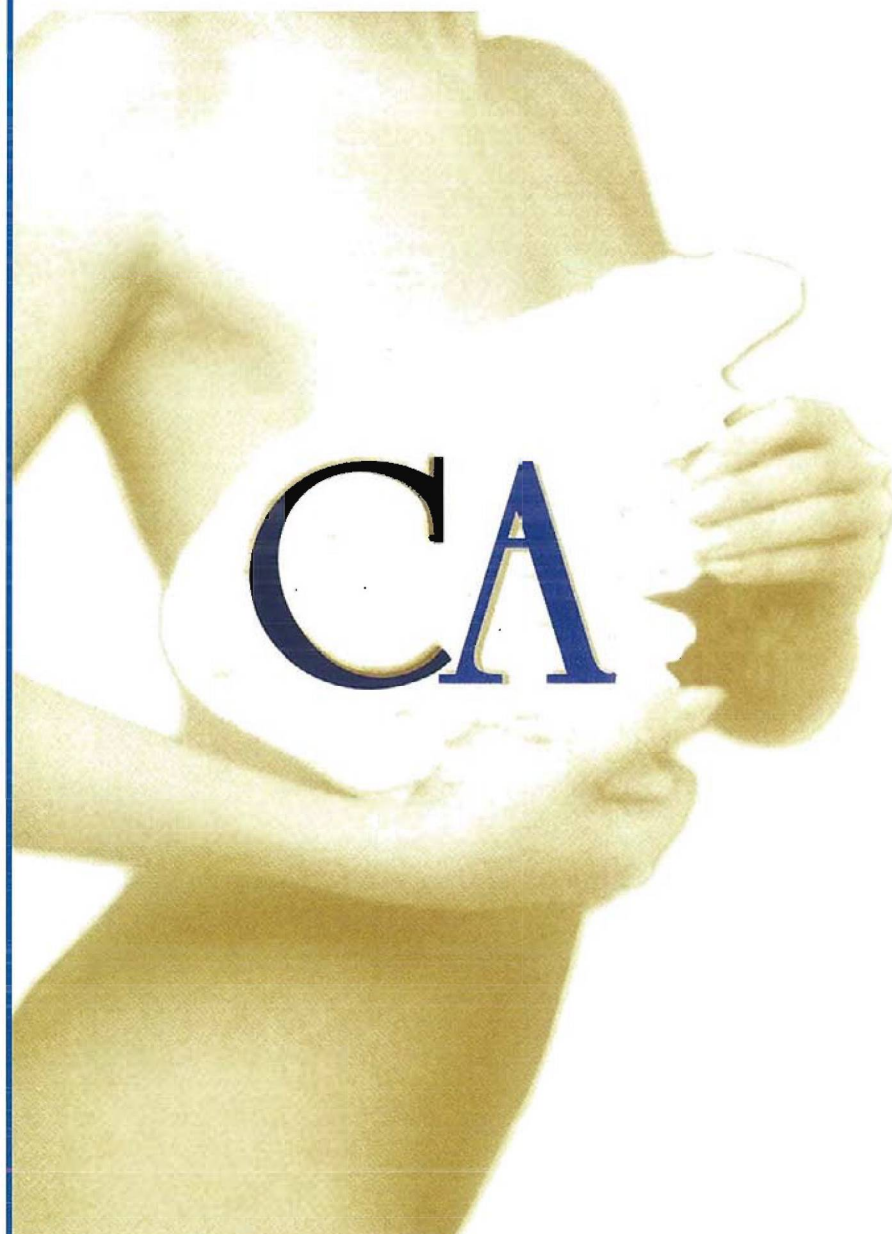
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni

Anno IV n. 19 / Febbraio 2001 / Bimestrale / Sped. in A.P. - 45%, Art. 2, Comma 20/b, Legge 662/96, Filiale di Bergamo - I.P.



EDIZIONI OROS

CA
depilazione definitiva
STUDIO SPECIALIZZATO
PRARA



Centro
specializzato
esclusivamente
in

**DEPILAZIONE
DEFINITIVA**

Uomo - Donna

**Esperienza
decennale**

**Prenota adesso
la tua visita
gratuita!!**

BERGAMO
Via Coggetti, 184/F (Terrazze Fiorite)
tel. 035.251547

**condizioni particolari
per i soci CAI**

LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Febbraio 2001
Anno IV - n. 19

Editore

Edizioni Oros srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 122
24121 Bergamo
Tel. 035.240.666 - Fax 035.240.775

Coordinatore editoriale
Mario Minuscoli

Direttore responsabile
Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale
Silvio Calvi

Redazione

Monica Annoni (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi,
Sabrina Coronella,
Mauro Gavazzeni, Ezio Stucchi,
Alberto Tosetti, Paolo Valoti

Direzione e redazione
CAI sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@tin.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51
24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Bimestrale

Un numero L. 1.000
Abbonamento annuale L. 5.000

Articoli, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Le diapositive, se richieste, saranno restituite. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione, da parte dell'autore, di eventuali tagli o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n. 1 del 22 gennaio 1998

In copertina:

Versante occidentale dell'Adamello
visto dal Pian della Regina - valle Camonica
(foto Gege Agazzi)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Sabato 31 marzo 2001, alle ore 14,30, presso la Casa del giovane del Patronato S. Vincenzo in via M. Gavazzeni n. 13, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della sezione. L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno definitivo, sarà esposto nella sede sociale e nelle sedi delle sottosezioni almeno 15 giorni prima. L'ordine del giorno sarà stabilito dal Consiglio sezionale e conterrà i seguenti punti, oltre a eventuali ulteriori argomenti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci:

- 1) nomina del presidente dell'Assemblea;
- 2) nomina del segretario dell'Assemblea, di tre scrutatori e dei componenti del seggio elettorale;
- 3) premiazione dei soci sessantennali, cinquantennali, e venticinquennali;
- 4) relazione dell'attività sociale 2000;
- 5) relazione del tesoriere sul bilancio al 31.12.2000;
- 6) relazione dei revisori dei conti sul bilancio al 31.12.2000;
- 7) votazioni su relazioni e bilancio;
- 8) determinazione della quota d'ammissione e della quota associativa per l'anno 2002, per la parte eccedente la misura minima fissata dall'Assemblea dei delegati;
- 9) programmi futuri e proposte dei soci;
- 10) elezione di 5 consiglieri e di 22 delegati all'Assemblea nazionale e al Convegno regionale.

Il Consiglio nel 2000 era così composto:

Calvi Silvio, *presidente*; Calegari Nino, Corti Alberto, Fretti Germano, Salvi Antonio, *past president*; Albrici Angelo Arrigo, Valoti Paolo, Villa Claudio, *vicepresidenti*; Tosetti Alberto, *segretario*; Maffi Mina, *tesoriere*; Agazzi Giancelso, Colombi Alessandro, Corti Antonio, Frosio Giandomenico, Galliani Lino, Ghezzi Itala, Maestrini Franco, Mascadri Giovanni, Nosari Adriano, Rinetti Giuseppe, Roggeri Luigi, Tacchini Maria, Trapletti Giancarlo, *consiglieri*.

Scadono per compiuto triennio i consiglieri: Ghezzi Itala, Tosetti Alberto, Valoti Paolo, Villa Claudio; e per compiuto doppio triennio: Calvi Silvio.

Hanno dato la loro disponibilità per la candidatura al Consiglio:

i consiglieri uscenti: Ghezzi Itala, Tosetti Alberto, Valoti Paolo;
i soci: Diani Angelo, Filisetti Roberto, Marcolin PierMario, Pansera Alfredo, Urciuoli Piero. Per la candidatura a revisori dei conti: Carrara Alberto, Iachellini Vigilio.

Tutti i soci maggiorenni, che hanno almeno 2 anni di anzianità d'iscrizione alla sezione, possono essere votati ed essere eletti, anche se il loro nominativo non figura fra quelli indicati sulla scheda di votazione.

Votazione per la nomina di 22 delegati all'Assemblea nazionale e ai Convegni regionali per l'anno 2001

Si indicano i seguenti nominativi: Albrici Angelo Arrigo, Bosio Gabriele, Calvi Silvio, Capitanio Domenico, Colombi Alessandro, Corti Antonio, Diani Angelo, Fretti Germano, Gherardi Alessandro, Iachellini Vigilio, Malanchini Claudio, Marchetti A. Claudio, Mascadri Giovanni, Meli Mario, Nosari Adriano, Roggeri Luigi, Salvi Antonio, Suardi Renzo, Tacchini Maria, Tosetti Alberto, Urciuoli Piero, Valoti Paolo.

Avvertenze

A termine dello Statuto sezionale, hanno diritto al voto per le cariche sociali, tutti i soci ordinari e familiari della sezione di Bergamo e sue sottosezioni, in regola con il tesseramento per l'anno 2001. I minori di età non hanno diritto di voto. È riconosciuto valido solo il voto espresso con la scheda allegata, la quale posta personalmente nell'urna o spedita per posta, deve essere sigillata e portare sull'apposito talloncino di controllo, che non deve essere ripiegato all'interno, le generalità e la firma del socio votante. Le operazioni di voto iniziano la sera stessa della convocazione dell'Assemblea generale proseguendo presso la sede sezionale nei giorni successivi, fino alle ore 12,00 di lunedì 9 aprile 2001. Le schede saranno conservate, nell'urna sigillata, presso la sede sezionale fino all'inizio dello scrutinio, il talloncino di controllo sarà staccato a cura degli scrutatori dopo la verifica del diritto al voto e prima dell'apertura delle schede. Le schede che pervenissero alla sede sociale dopo le ore 12,00 di lunedì 9 aprile 2001, quelle con il talloncino di controllo prive delle generalità del socio votante, quelle che risultassero compilate da un socio non avente diritto al voto non saranno scrutinate. Piegare la scheda e chiuderla per mezzo della gommatura dei bordi. Compilare il talloncino di controllo con cognome, nome, e indirizzo del socio votante, senza ripiegarlo all'interno. Senza le indicazioni prescritte la scheda sarà annullata.

I candidati - note biografiche

Consiglieri uscenti rieleggibili

Ghezzi Itala, nata a Cenate d'Argon (BG), dopo aver svolto attività d'insegnante si è collocata in pensione. Relativamente all'attività associativa, dopo aver interrotto l'iscrizione al CAI per alcuni anni per motivi familiari, si è reinscritta all'associazione nel 1995. Laureata in scienze naturali, è componente della Commissione sezionale Tam ed è stata rappresentante del CAI di Bergamo nella Commissione culturale del Civico Museo "Caffi", della quale è stata nominata presidente dal 1995 al 1998. È referente in Consiglio della Commissione biblioteca.

Tosetti Alberto, nato a Bergamo il 30/10/44, dopo aver svolto attività imprenditoriale, si è collocato in pensione ma continua la sua attività come consulente commerciale. Iscritto al CAI dal 1985, si è subito dedicato all'alpinismo giovanile entrando come collaboratore nella specifica commissione, della quale è poi diventato prima membro effettivo, poi vicepresidente e dal 1993 al 1999 presidente. È delegato alle Assemblee nazionali e regionali del CAI. È referente in Consiglio della Commissione alpinismo giovanile e dello Speleo club orobico. Dal 1999 ricopre la carica di segretario della sezione.

Valoti Paolo, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 22/02/61, di professione perito agrario, iscritto al CAI dal 1982, è stato consigliere sezionale per alcuni anni, dal 1999 ricopre la carica di vicepresidente della sezione. È istruttore regionale di scialpinismo, istruttore sezionale di alpinismo, componente del comitato di redazione dell'annuario e del notiziario sezionale e referente in consiglio del gruppo anziani. È vicepresidente della Commissione regionale lombarda scuola di scialpinismo.

Nuovi candidati

Diani Angelo, nato a Boltiere (BG) il 23/09/48, iscritto al CAI dal 1966, istruttore di sci di fondo della scuola sezionale dal 1974 e Isfe dal 1982. Revisore dei conti CAI Bergamo dal 1982 al 1988, revisore dei conti Sci CAI Bergamo dal 1980 al 1990 e attualmente in carica, consigliere, segretario dello Sci CAI dal 1992 al 1997, presidente della Commissione sci fondo escursionistico dal 1998.

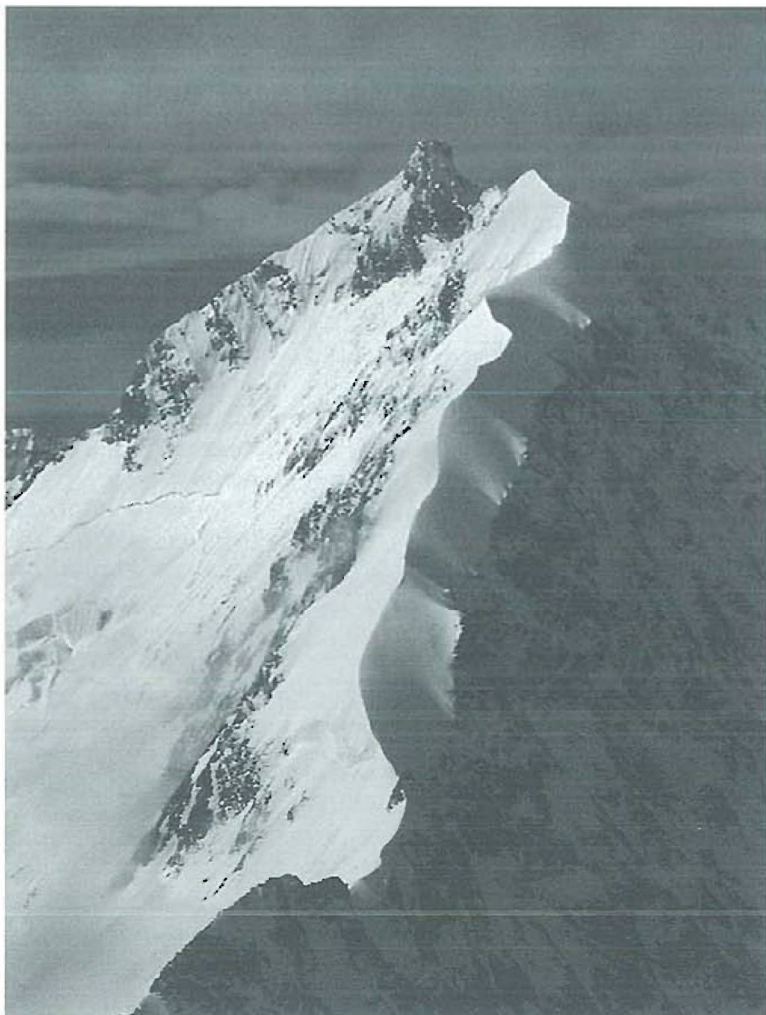
Filisetti Roberto, nato a Nembro (BG) il 10/08/51, residente a Ravnica, dipendente presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo. Socio CAI dal 1975. Ispettore rifugi dal 1994: del rifugio Laghi Gemelli per alcuni anni, attualmente dei rifugi Curò e Bergamo. Escursionista con buona conoscenza delle Orobie e delle Alpi.

Marcolin Piermario, nato a Bergamo il 24/05/50, dipendente presso il Credito Bergamasco dal 1971 e inserito nel quadro direttivo dell'azienda, nel settore selezione del personale, formazione, gestione, pianificazione e sviluppo risorse umane, sino al 1991, settore marketing dal 1992. Socio CAI dal 1967, socio Sci CAI Bergamo dal 1984. Consigliere comunale di Bergamo nel mandato amministrativo 1995-1999, presidente della Commissione permanente per urbanistica e traffico.

Attualmente frequenta il corso per volontari di protezione civile organizzato dal Comune di Bergamo.

Pansera Alfredo, nato il 23/02/50 residente a Bergamo. Opera nel settore informatico ed è titolare di un negozio di computer. Iscritto al CAI dal 1993, nello stesso anno ha frequentato la Scuola di alpinismo. Dal 1997 ricopre la carica di segretario della Scuola di Alpinismo "L. Pelliccioli". Dal 1999 si occupa della palestra di arrampicata presso l'Itg "Giacomo Quarenghi" in qualità di referente della Provincia di Bergamo.

Urciuoli Piero, nato a Venezia il 21/02/39, residente a Bergamo. Iscritto al CAI dal 1961. Incarichi svolti: istruttore scuola alpinismo, istruttore scuola scialpinismo, presidente Sci CAI Bergamo, presidente Commissione rifugi, membro Commissione alpinismo e gite, membro Commissione amministrativa e Livrio, consigliere segretario e vicepresidente sezionale, membro Commissione centrale scialpinismo, membro Commissione centrale rifugi. Attualmente è membro della Commissione nuova sede e membro del Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde.



Bernina Bianca (foto Paolo Valoti)

Appunti del presidente

Al termine delle attività del 2000 e alla fine del mandato come presidente è importante e significativo predisporre una relazione che, non solo deve dare conto ai soci di quanto viene fatto in sezione, ma valutare, in prospettiva, quali sono le linee di sviluppo, quali sono i problemi contingenti e come vengono affrontati e quali sono le possibilità future. Si tratta, in parole semplici, di fare il punto della situazione.

Tante delle nostre attività procedono sulla base di quanto per tradizione e consuetudine è stato sempre fatto negli anni precedenti e un confronto con la situazione attuale interna ed esterna al Club Alpino Italiano serve per una verifica, magari rileggendo le varie relazioni predisposte di anno in anno da parte del Consiglio, delle commissioni e delle sottosezioni.

La situazione esterna al CAI, non è nel 2000 uguale a quella di dieci anni fa, e non è ragionevole proseguire senza riflettere sul percorso che ci siamo avviati. Alcuni problemi poi sono di stretta attualità, per quanto riguarda eventi che sono maturati negli ultimi tempi e che portano a situazioni del tutto nuove. Nell'ultimo anno, infatti, sono mutate le condizioni relative a problemi o assetti organizzativi di non poco conto, quali la nuova sede, il personale e il Livrio.

1. Organizzazione

Cominciamo dall'organizzazione, che nel 2000 ha visto alcuni fatti importanti.

Innanzitutto la realizzazione della *sede sociale* sul terreno di via Lochis ha subito un arresto.

Il Consiglio sezionale ha avuto modo in varie occasioni di valutare quanto veniva elaborato per giungere alla realizzazione della sede su quell'area, a partire dal contratto preliminare con la cooperativa Rari Nantes subordinato al rilascio della concessione edilizia. Dopo anni di dibattiti e delibere in sede comunale, la Giunta regionale, sulla base del parere espresso dal proprio Servizio Beni Ambientali, ha negato l'edificabilità dell'area da noi scelta. Il Consiglio comunale di Bergamo, a sua volta ha recepito la delibera della Giunta regionale e ora non è possibile ottenere la concessione edilizia per la costruzione della nuova sede. Per la sezione è necessario operare su due fronti: tutelare i propri interessi e cercare soluzioni alternative. Per il primo punto, i problemi sono stati seguiti dal punto di vista legale e urbanistico, con l'impegno, la saggezza e la dedizione che ha sempre donato alla sezione, dall'avvocato Gianfermo Musitelli, purtroppo scomparso all'inizio di gennaio. La Commissione legale, che da sempre ha dato il suo parere su queste questioni, saprà proseguire nel mandato.

Il secondo punto obbligherà la Commissione nuova sede a individuare e valutare altre possibili soluzioni, che dovranno nascere prima di tutto dalla volontà e dalle risorse dei soci, così come si è sempre verificato nella storia della sezione. Le soluzioni dovranno servire a risolvere i problemi dell'attuale collocazione, essere compatibili con le risorse e lo spirito dell'associazione e adattarsi e potenziare le nostre attività.

L'attuale sede ci pone problemi seri per le attività sociali. Ubicata in centro città, non ci permette di avere quella facilità di accesso e parcheggio che per riunioni o conferenze è fondamentale, sia per chi abita a Bergamo sia per chi abita in provincia, sia di giorno sia di sera.

È all'interno di un condominio, e oltre certe ore non è possibile operare senza provocare disturbi ad altre persone. Non è accessibile a portatori di handicap e certamente richiede una revisione nella distribuzione dei locali e delle funzioni, oltre che un necessario adeguamento tecnologico, finora sempre rinviato. Gli spazi sono inadatti a conferenze e non c'è la possibilità di avere all'interno una palestra per arrampicata e per esercizio sportivo in genere, oltre che una zona di relazione che ci potrebbe consentire di concentrare e avere presso di noi, tutti i giorni, quelle attività che oggi siamo obbligati a organizzare, con i relativi costi, in luoghi sparsi sul territorio urbano.

La scelta di costruirne una nuova sede, fatta dieci anni fa, è da confermare.

Le risorse finanziarie dovranno derivare dalla partecipazione volontaria dei soci, come è stato tradizione e onore della sezione in tutte le sue attività, anche con il contributo volontario in termini di lavoro prestato, usufruendo, ove possibile, di mutui a tassi particolarmente agevolati, in particolare con il Credito sportivo, e di contributi esterni.

Nel frattempo qualche razionalizzazione è stata introdotta nella realtà della sede attuale, per facilitare comunque la presenza e l'accesso dei soci alle varie componenti della sede (biblioteca, computer, giornali, archivio, magazzino, ecc.), nonché per agevolare il lavoro delle commissioni e l'allestimento di mostre e



Punta S. Matteo (foto Paolo Valoti)

conferenze, per migliorare la distribuzione dell'archivio. Tenuto conto che le soluzioni per la sede nuova non potranno avere tempi inferiori ad un anno, vediamo di tenerci caro quello che abbiamo.

Come per la sede sociale, nel 2000 sono venuti avanti alcuni cambiamenti nei rapporti con il *personale* dipendente dalla sezione.

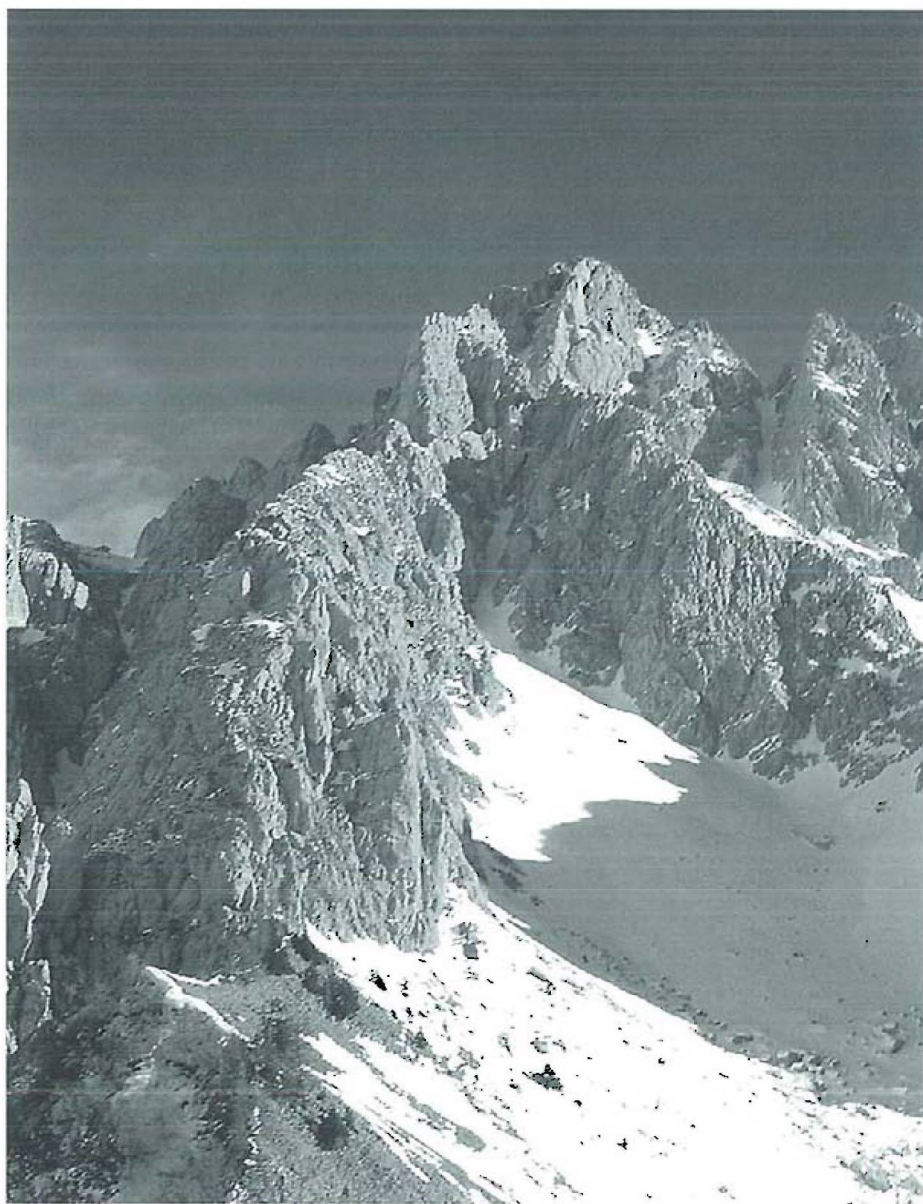
Dopo una vita spesa nel e per il CAI di Bergamo, Ferruccio Parietti ha dato le dimissioni, al raggiungimento dell'età pensionistica. Il personale attualmente presente, ha dimostrato di possedere le qualità e le doti necessarie per espletare le attività di segreteria, tenuto conto del fatto che negli ultimi anni la gestione del Livrio e della scuola di sci ha richiesto sempre meno impegni. I compiti che rimangono sono legati al funzionamento delle commissioni e della sezione stessa, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia per quelli economici. Su questi ultimi i componenti della Commissione amministrativa e soprattutto il tesoriere, con un impegno continuo, hanno chiesto ai soci e a tutti coloro che operano nell'associazione di essere più che mai responsabili nell'operare con i fondi messi a disposizione dalle quote versate dai soci.

A loro va un ringraziamento particolare per questi anni di attenzione sensibile, che ci consente di avere a disposizione fondi per le nostre attività. L'attenzione alle risorse della sezione, deve mirare a far capire a tutti che le risorse del CAI sono di tutti i soci, e non possono essere appannaggio esclusivo di qualcuno o di qualche commissione. La sezione vive per l'impegno volontario, gratuito e disinteressato, prima che per le risorse finanziarie.

Con quest'anno hanno fatto un ulteriore passo avanti gli interventi straordinari d'adeguamento presso il Livrio e i rifugi, per i quali sono state investiti notevoli capitali negli ultimi anni. Il Livrio è stato oggetto negli ultimi anni di radicali trasformazioni sia nella struttura sia nella gestione, per la quale continua il rapporto con la famiglia Dei Cas attraverso il contratto di gestione con la società Piz Umbraile. Alla sezione compete l'impegno immobiliare, che si traduce nella conservazione e valorizzazione del patrimonio sociale. La gestione del

complesso s'intreccia strettamente con l'evoluzione della pratica dello sci estivo che negli ultimi anni ha visto cali notevoli. Il comprensorio dello Stelvio peraltro ha visto consistenti investimenti da parte della Sifas, proprietaria degli impianti, con la realizzazione di una nuova funivia, tecnicamente avanzata, dal Trincerone al Livrio, approvata, concessa e finanziata dalla Provincia di Bolzano come servizio di pubblica utilità, l'augurio è che i prossimi anni vedano i ritorni economici di quell'investimento. Abbiamo anche avviato una seria riflessione sul mantenimento o l'alienazione della struttura, non solo per la variazione nelle presenze quanto per il progressivo distacco dalle finalità istituzionali del Club Alpino Italiano. Certamente le opere degli ultimi anni hanno posto rimedio a situazioni inconciliabili con l'ambiente e con la maggior coscienza ambientale. Se venticinque anni fa, avviando gli ultimi interventi sul complesso, nessuno si poneva il problema dell'inquinamento, oggi il lavoro di bonifica svolto consente di operare con la serenità degli interventi realizzati. I rifugi hanno visto il completamento degli adeguamenti alle normative entrate in vigore a partire dal 1991 in materia di approvvigionamento acqua, smaltimento reflui, adeguamenti tecnologici e sicurezza antincendio. Il rifugio diventa ormai erogatore di servizi igienico-sanitari per tutti i frequentatori della montagna.

Lo stesso smaltimento dei rifiuti è oggetto di raccolta differenziata. Oggi i programmi di investimento per la sezione tornano ad essere legati alla sola manutenzione straordinaria. D'altro canto i rifugi acquisiscono una nuova importanza nella frequentazione turistica della montagna: alcuni da ricoveri d'emergenza si sono trasformati in alberghetti con ristorante, con tutti gli obblighi annessi. Le domeniche di bel tempo mostrano un'immagine di presenza presso alcuni rifugi da fare invidia a località turistiche e ciò pone ovviamente alla sezione problemi di ordine ambientale. Non sempre è domenica e gli altri giorni rivelano sempre il ruolo fondamentale di tali insediamenti a servizio di chi affronta la montagna non sempre in modo preparato. Ora si tratta di far avanzare presso i rifugi la fornitura di conoscenza e di cultura della montagna, comprendendo in ciò la geologia, la flora e la fauna, la presenza storica dell'uomo,



Pizzo Camino dal Passo di Corna Busa (foto Paolo Valoti)

con le trasformazioni apportate all'ambiente. I nostri partner sono i comuni, le comunità montane, il Parco, ove e quando costituito. Gli stessi rifugisti ne sono consci, tanto più che i migliori conoscitori delle zone sono proprio loro, che ci vivono per tutte le stagioni e ne conoscono tutti gli anfratti. Certamente la frequentazione della montagna non è calata e la presenza dei rifugi rimane per consentire di accedervi con sicurezza e serenità e peraltro possiamo, nella programmazione delle nostre attività, tenere conto della presenza di questi beni della sezione e delle possibilità che rappresentano. Gli stessi enti istituzionali sono ben consci di questi problemi e riconoscono il lavoro del CAI anche con la concessione di contributi, come per i lavori effettuati al rifugio Brunone.

Occorre ricordare che nel 2000 poi si è perfezionato il passaggio del rifugio Benigni alla sezione Alta valle Brembana, in attuazione degli accordi presi al momento della costruzione.

Oltre che con i rifugi siamo presenti in montagna con le rete dei sentieri. Ci preoccupiamo di conservare in efficienza con segnaletica e piccole manutenzioni i percorsi in quota che hanno segnato la presenza in montagna, a partire dai primi tracciati di pastori, cacciatori, minatori e contrabbandieri. Dove le nostre risorse non bastano, ci preoccupiamo di segnalare e chiedere il contributo sotto forma di finanziamento e opere da parte di altri enti.

Da parte nostra, per i sentieri escursionistici legati al Sentiero delle Orobie, ci preoccupiamo anche di far verificare e certificare dalle guide alpine l'esistenza delle condizioni di sicurezza di tutte le attrezzature installate.

2. Attività

Chi frequenta la sede sezionale e le sedi delle sottosezioni, può verificare e toccare con mano la presenza dei soci e la loro partecipazione in termini di attività e di contributo personale. Non sempre è facile lavorare di fronte alle difficoltà, alla sensazione di operare da soli, alla continua ricerca di risorse per portare avanti quanto proposto, alla critica. Dobbiamo avere chiaro un principio fondamentale: siamo soci del Club Alpino Italiano, non di una o dell'altra commissione o gruppo. Così pure in quanto consiglieri, lo siamo per tutta la sezione e non per la commissione per la quale abbiamo lavorato o stiamo lavorando, e certamente l'impegno comune che mettiamo per il CAI è lì a dimostrarlo.

Le sottosezioni a loro volta sono altrettanti centri di vita e di attività sociale: con gioia di tutti nel 2000 si è ricostituita un'unica sottosezione in valle di Scalve.

Le relazioni che verranno distribuite in assemblea illustreranno in dettaglio le attività delle varie commissioni e sottosezioni. Fra tutte, tre: la Transorobica, la pulizia di un tratto delle Mura e le attività di sostegno a favore di portatori di handicap.

La prima ha visto insieme, in una giornata di luglio, giovani e anziani, sezioni e sottosezioni bergamasche sui sentieri delle nostre montagne. Ha rappresentato l'occasione di sentirsi soci attivi del Club Alpino Italiano, di camminare in compagnia, di condividere con gli amici la nostra passione e la gioia anche delle più piccole bellezze riposte nelle montagne di casa. Una possibilità di trovare e riscoprire itinerari, magari già conosciuti e apprezzati, sia dal punto di vista alpinistico che da quello paesaggistico e naturalistico.

La pulizia delle Mura è stato un gesto significativo di attenzione ai problemi della città, in un lavoro che c'è consono e che è stato fatto in un clima di impegno e di festa. Ci ha visti insieme, istruttori e guide alpine, in un'attività certamente vicina allo spirito con cui frequentiamo la montagna: insieme con un obietti-

vo comune da raggiungere. La terza è l'attività che vede alcuni soci impegnati nell'aiutare altre persone disabili e non vedenti a frequentare la montagna, per farla diventare veramente un patrimonio di tutti.

Nell'attività sezionale la *comunicazione* è fondamentale.

Abbiamo un'attività meritoria di cui va dato ampio merito ai redattori, ed è l'*Annuario*. Abbiamo il *Notiziario*, che con le sue scadenze consente una comunicazione ravvicinata con i soci e costituisce il nocciolo dell'informazione sezionale. Si sta avviando un collegamento *Internet*, con un sito proprio, per consentire l'accesso permanente ai dati della sezione quali programmi, attività, comunicazione, avvisi, ecc.: è una forma recente di comunicazione, ed è ormai consolidata. A noi può consentire una comunicazione tempestiva e rapida, tanto più apprezzata quanto più viene usata.

Oggi i programmi della sezione nascono principalmente dalle commissioni. Sta al Consiglio valutarli in termini di proposta all'esterno e all'interno dell'associazione: ci sono, infatti, proposte mirate ai soci e altre mirate all'esterno, agli amici vicini al CAI o più in generale a chiunque voglia avvicinarsi alla montagna. Fra questi i giovani, da invitare, sollecitare e informare, perché sono il nostro futuro e la nostra eredità.

Dall'obiettivo che ci poniamo, nasce anche la *strategia dell'informazione*, che deve far uso di tutte le forme di comunicazione sopracitate, fino alla presenza di volantini. In questo senso dobbiamo imparare a conoscere un po' di logica di marketing e di pubbliche relazioni, comunicando all'interno della sezione, a tutti i soci e a chi, non socio, può essere interessato o coinvolto.

All'esterno della sezione siamo identificati come interlocutori attenti in materia di problematiche della montagna, insieme con le altre sezioni e con gli enti locali: ci siamo impegnati con le nostre risorse umane e culturali nell'elaborazione del Piano di sviluppo sostenibile delle Orobie avviato dalla Provincia. Abbiamo partecipato con il Comune di Colere e di Rovetta alla valutazione delle problematiche relative alla riapertura delle miniere alla testa della Valzurio.

Nell'attività di tutti i giorni, quella più propriamente del CAI che va in montagna, non possiamo dimenticare che negli ultimi trent'anni si è giunti ad una realtà diversa e nuova, che passa attraverso le guide alpine, gli accompagnatori di media montagna e i maestri di sci da discesa e di fondo, tutte figure professionali con apposita valenza. Un tempo erano tutte figure intere al CAI, che prestavano la loro opera nell'associazione: oggi si propongono, con i loro programmi, alla clientela da raggiungere attraverso la pubblicità più diffusa. Non abbiamo certamente l'esclusiva della montagna: i nostri istruttori continuano a proporsi come tecnici preparati per organizzare attività scialpinistiche, fondo escursionistiche, alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche ma soprattutto come uomini sensibili e aperti a tutte le componenti della cultura dell'alpinismo e della montagna. Poiché in questo ambiente non possiamo avvalerci delle incentivazioni economiche, che non ci appartengono, dobbiamo trarre stimolo e impegno per questa difficile opera di rinnovamento permanente dalle profonde motivazioni culturali che, da sempre, danno senso e contenuto alla nostra attività e al nostro ruolo.

A tutti noi soci del CAI rimane lo slancio e il desiderio di frequentare e contribuire alla frequentazione della montagna, intesa come scuola di vita, come scoperta del rapporto fra l'uomo e la natura nella forma più essenziale e rigorosa, consapevole rispetto dell'ambiente.

Con la prossima assemblea, termina il mandato che mi è stato affidato come presidente della sezione ed è tempo di lasciare. Su quanto ho dato, sono i consiglieri e i soci che possono esprimere valutazioni. So io quanto ho ricevuto in tante forme. Ho trovato persone con il cuore disponibile, che ho visto dare al CAI tutto quanto potevano, e ancora di più: uomini veri che mi hanno rinfrancato, rasserenato e spinto con la loro amicizia gratificante. Ho ricevuto sollecitazioni culturali ammalianti, con i problemi relativi alla presenza dell'uomo in montagna, al mo-

do in cui ha operato sul paesaggio e sull'ambiente. Ho incontrato gente di montagna, tenacemente legata al proprio territorio vissuto, tanto da esserne gelosa e da difenderlo da chi viene da fuori ed è estraneo per lei: persone che conoscono le pieghe del loro ambiente e lo tutelano per poterlo consegnare ai propri figli così come, anzi meglio, l'hanno ricevuto dai loro padri, che l'hanno sfruttato nelle povere risorse di boschi, pascoli e miniere. Ho avuto tanto e mi ha dato serenità.

Silvio Calvi

Posta dai soci

Guida delle Alpi Orobie

Ho letto sull'ultimo numero della rivista la proposta di Alessandro Calderoli relativa all'opportunità di una ristampa, tale e quale all'originale, della ormai introvabile *Guida delle Alpi Orobie* di Saglio, Credaro e Corti. A mio parere una ristampa di tale opera è del tutto improponibile. A parte il fatto che la suddetta guida risale, nella sua prima stesura, al 1934 mentre la stampa, per varie ragioni, non poté essere effettuata che nel 1957, la guida risente di un modo di fare ormai obsoleto, del tutto inadeguato alle esigenze e alle attese di un alpinismo modernamente concepito. La guida, infatti, necessita di ampi rimaneggiamenti e aggiornamenti per quanto riguarda vie e vallate d'accesso, un esame più approfondito per quanto riguarda flora e fauna; tutto il capitolo dei rifugi e quello relativo all'escursionismo vanno rifatti, senza contare che già all'epoca della sua uscita si erano riscontrate lacune di notevole gravità, tanto che sul nostro annuario di allora erano apparse, a firma di Ercole Martina e Franco Radici, numerose osservazioni e rettifiche. Tutta la parte alpinistica va completamente rifatta, tenuto conto delle numerosissime prime ascensioni compiute nel frattempo, in altre parole dal 1934 a oggi, e che richiederebbe la stampa non solo di uno ma, forse, di due volumi. Quasi del tutto assenti, o solo parzialmente utilizzabili, gli schizzi con gli itinerari e con l'indicazione delle vie di salita; carente la parte topografica e fotografica, ignorata la scala delle difficoltà, inutili tante disquisizioni, alcune anche di carattere strettamente personali, che non fanno certamente deporre per una sua riedizione, così com'è.

Occorre, a mio avviso, una nuova e moderna impostazione del lavoro, un lavoro che rappresenti il contributo di più alpinisti e di più esperienze di conoscitori delle Orobie, che sappiano coniugare conoscenza alpinistica e capacità di utilizzare al meglio il vasto materiale, in parte già pubblicato sui nostri annuari, in modo che si possa dare alle stampe uno strumento aggiornato e pienamente credibile, tale da giustificare una spesa non del tutto indifferente per la sua stesura e per la relativa stampa, ma che al tempo stesso sia di garanzia e di piena affidabilità.

Esiste o esistono tali, personaggi nella nostra sezione o nelle sottosezioni? Se sì, sarei felicissimo che si facessero avanti e che

con il loro non indifferente lavoro di ricerca, di esperienza sul campo e di compilazione potessero offrire un contributo con cognizione di causa per la conoscenza, soprattutto in senso alpinistico, delle nostre Orobie.

Angelo Gamba

Nuova sede

Tempo fa, sono stato invitato con altre persone a vedere una possibile soluzione per la nuova sede sociale (una parte dell'ex Ismes). Da subito l'impressione è stata negativa, sotto tutti gli aspetti. Poi a casa con più calma mi sono rivisto i pro e i contro. È un grosso tubo di cemento alto tre piani, con un'appendice della medesima altezza. Una buona cubatura nell'insieme (ma il tubo è sfruttabile solo alla base). Probabilmente i nostri tecnici, magari anche «bravi», con grande sforzo intuitivo e alcuni miliardi potrebbero adattare l'edificio alle nostre esigenze, ma, in ogni caso, resterà sempre una brutta scatola di cemento senza un metro di verde né spazio per eventuali altre modifiche. Prima di decidere sarebbe meglio, come si è sempre fatto per le cose importanti, illustrare il progetto ai soci in un'Assemblea straordinaria, con disegni e tutti i dati utili, costo compreso, per una valutazione. È un impegno sicuramente gravoso. Non sono né un laureato, né un tecnico, però avendo lavorato in diversi campi con mansioni direttive anche per il CAI, mi sarei aspettato un invito da parte del Consiglio sezionale, al quale avevo inviato due righe, o dalla commissione proposta dove avrei esposto i miei punti di vista.

Avevamo a suo tempo approvato il progetto di una nuova sede nel verde, circondata da alberi con alle spalle la collina della Benaglia. Il progetto prevedeva un ampio parcheggio, una palestra sportiva e una palestra artificiale di arrampicata, una sala conferenze con capienza di 300 posti con portineria e casa del custode. Tale struttura pur se ridimensionata dalle varie commissioni edilizie sarebbe stata in ogni modo un rifugio alle porte della città sicuramente vivibile. Questo bellissimo progetto, certo lo avrete saputo, è rimasto solo un sogno. Purtroppo il nuovo piano regolatore del Comune di Bergamo prevede come zona verde l'area a noi destinata, quindi non

edificabile nonostante le promesse a suo tempo fatte al CAI e i vari ricorsi dello stesso presentati in Regione.

Per concludere, a mio avviso è meglio restare ancora dove siamo e cercare altre soluzioni. Eventualmente costruire come ci eravamo proposti senza avventurarci in progetti assurdi come quest'ultimo.

Renato Prandi

Ancora nuova sede

Caro Silvio,

ti scrivo in merito all'idea e al progetto concreto di realizzare la nuova sede del CAI di Bergamo e per le lungaggini burocratiche e decisionali che l'hanno fatta diventare una tele-novela... Premetto che dovrei essere l'ultima persona a parlare e intervenire in merito a questo progetto. Questo perché nonostante sia socio del CAI da quando ancora non ero maggiorenne, non ho mai attivamente lavorato e faticato per le varie attività della sezione (eccetto qualche lezione teorica al corso di arrampicata). La qualifica di guida alpina e l'etichetta di alpinista professionista mi spingono però a esternare alcune considerazioni che, seppur opinabili, sono per lo meno autentiche, cioè fatte da uno che la montagna e gli attrezzi alpinistici sono elementi che incontra e "vive" giornalmente, sempre, rigorosamente.

Il CAI di Bergamo ha bisogno di una nuova sede e di una spinta rinnovata. Ha bisogno di ritrovare alcune strade che non ha più percorso, perché su quelle strade ci sono anche i giovani, i loro entusiasmi, i loro errori, i loro sogni. Ti confesso Silvio che non invidio il lavoro di cambiamento strutturale che stai tentando di fare insieme ai tuoi consiglieri.

Ho però visto i locali che potrebbero ospitare e divenire la futura sede della "nostra" sezione. Dico nostra perché la decisione e le scelte di tutti coloro che dovranno decidere e votare per la nuova sede, dovranno farlo ricordando che dovranno rappresentare e rendere conto a 11.000 soci. Dire sì o no a qualsiasi progetto significa aver deciso per loro e a loro saper rendere conto. Questo perché spero che gli interessi e le volontà dei singoli non prevalgano sugli interessi e le necessità della collettività dei soci.

Tutti i soci del CAI Bergamo penso sarebbero lieti e fieri di avere una sede come quella di via Giulio Cesare. Fuori dal centro di Bergamo, con la possibilità di ritrovarsi non solo a parlare, decidere, o documentarsi. Uno spazio come quello offerto da quell'edificio potrebbe ospitare una struttura da arrampicata artificiale dove imparare, e magari, una sala boulder dove potersi allenare a qualsiasi livello e senza necessariamente utilizzare corde. Questo tipo di struttura è ormai in voga da alcuni anni e sempre più numerose sono le sale boulder private che nascono in tutta Italia. Sarebbe auspicabile avere anche delle sale dove fare video proiezioni e conferenze in modo da non dover sempre dipendere da strutture esterne, io stesso ho fatto circa 30 conferenze negli ultimi 6 mesi e mai in una sala di proprietà dell'ente organizzatore.

La sede però dovrebbe essere anche il centro ricreativo di noi alpinisti e appassionati di montagna. Non è possibile che io debba solo immaginare dalle parole dei "vecchi" quale po-

tesse essere lo spirito aggregante che c'era nel CAI una volta. Di come tutti facessero riferimento alla sede anche per un semplice ritrovo e incontro. Io ormai vado sempre più spesso nell'ex Urss perché là esiste ancora l'abitudine di trovarsi nella sede della federazione o dell'associazione alpinistica locale per divertirsi, progettare, discutere e sognare d'alpinismo tra alpinisti. Il risultato è che loro sono i più forti e affiatati alpinisti del mondo. Certo se consideriamo la sede come casa nostra sono sicuro che ognuno la arrederebbe e la organizzerebbe a modo e con gusti propri e con questo approccio non troveremmo mai un accordo su come e dove fare e organizzare ogni locale e attività. Ma qui non si sta cercando una baita. In via Giulio Cesare si sta pensando a una sede prestigiosa e moderna e tali devono essere anche le visioni comuni di come intendere la nuova sede del CAI di Bergamo. Io continuo a viaggiare tra la gente e le federazioni dei vari Paesi e vi assicuro che farebbero a gara a poter entrare e organizzare una sede come quella che voi, noi, abbiamo la possibilità di fare in quei locali.

Sta a voi e alla vostra sensibilità ed esperienza decidere le procedure e i tempi da seguire. Ma ricordiamoci ancora una volta di avere di fronte a noi le 11.000 persone che al sodalizio CAI hanno aderito e ai figli di quelle persone che dovranno poter continuare il lavoro che ieri e oggi noi iniziamo. Mettendo a disposizione anche il mio aiuto alla realizzazione di questo "spazio", faccio un augurio sincero e fiducioso per la rapida e definitiva riuscita del progetto "nuova sede".

Simone Moro

Le lettere pubblicate indicano l'interesse e l'attesa per soluzioni riguardanti la nuova sede.

Lo stesso Consiglio se ne sta occupando fattivamente con la commissione incaricata, per soluzioni che, al di là del parere dei singoli, consentano di aprire nuove prospettive per la nostra attività.

Ringraziamenti

Caro sig. Calvi, ero con un gruppo di 26 escursionisti che l'hanno incontrata al rifugio Curò due settimane fa.

Voglio comunicarvi che pensiamo che il sentiero delle Orobie era ben mantenuto e segnato e facile da percorrere. Tutti i rifugi erano puliti e amichevoli e ci hanno dato un caldo benvenuto. In particolare il giovane al rifugio Brunone il cui inglese era ottimo e la signora al rifugio Albani, che era molto allegra e cucinava ottime torte.

Due dei nostri sono rimasti all'albergo Alpino prima e dopo il percorso. Nonostante il nostro povero italiano e la loro mancanza di inglese ci hanno dato un passaggio all'inizio del sentiero a Valcanale e ci hanno custodito i bagagli.

Raccomanderemo di certo la zona ai nostri amici e speriamo di tornare l'anno prossimo.

Può essere orgoglioso della sua parte del CAI.

Martin Walker

6 Swan Road Aston Sheffield

Alpinisti bergamaschi: Ivo Ferrari

Ivo Ferrari, 31 anni, trevigliese, dal 1998 membro ufficiale del Club Alpino Accademico Italiano. Per chi conosce il CAAl, sa che tale riconoscimento è riservato ad alpinisti che vantano un'attività alpinistica di primo piano. In questi ultimi anni si è reso protagonista di una lunga serie di nuove ascensioni, ripetizioni di rilievo e prime solitarie anche invernali.

Nel 2000 ha effettuato salite di grande valore: prima solitaria e terza ripetizione della via "Del Cuore" N-E dell'Agner (1.200 metri VI/A2); sempre sull'Agner prima ripetizione del "Pilastro Centrale" (750 metri VI+/A1); prima solitaria via "Flora" alla seconda Pala di San Lucano (750 metri VI).

Esponente di un alpinismo estremo classico, dopo aver effettuato una attività intensa su tutto l'arco alpino, si sta muovendo, in questi ultimi anni, nelle Dolomiti Bellunesi: Civetta, Agner, Pale di San Lucano. Continua a svolgere la sua attività riservando alla montagna il sabato e la domenica, senza dimenticare il suo lavoro di operaio, rubando tempo dove può per l'allenamento infrasettimanale. Lo conobbi anni fa nella falesia di Trezzo sull'Adda, rivelandosi subito pieno d'entusiasmo e giocherellone, senza lasciare nulla all'improvvisazione e alla leggerezza. Ho avuto la possibilità di legarmi una sola volta in cordata con Ivo, ma il ricordo è di chi arrampica, sprigionando piacere del gesto e comunicandoti serenità. Un amico in comune mi ricorda che Ivo, su qualche passaggio impegnativo, sussurra la faticosa frase "situazione tecnica": allora per il compagno si farà veramente dura.

Ho incontrato Ivo Ferrari per capire meglio il suo alpinismo, e gli ho rivolto alcune domande.

Alpinisticamente parlando dove sei nato?

Il primo compagno è stato mio padre, poi ho iniziato a partecipare ai campeggi organizzati dall'oratorio. Sono nato con l'escursionismo, sono passato dalle vette alle ferrate e poi ho iniziato ad arrampicare. Le prime uscite in Cornagiera con Franco e Gigi (F.lli Rozzoni - ndr), quindi la Presolana. A 17 anni sono andato a farmi, da solo, le 13 Cime: sono partito da Treviglio in treno fino a Sondrio e da lì in autobus.

Gli alpinisti del passato: chi di questi ti ha fatto sognare?

Ho sempre letto molto d'alpinismo, cercando di capire il valore degli uomini in loro tempo come Cassin, Detassis, Bonatti, Maestri eccetera, ma chi mi ha più entusiasmato è stato un alpinista di un recente passato: Enzo Cozzolino (triestino, protagonista negli anni 60 dell'alpinismo dolomitico - ndr) poiché il suo alpinismo era di ricerca e d'estrema purezza nello stile. Fu un alpinista che amava la montagna selvaggia e ignota, tutta da scoprire in solitaria e con pochi chiodi.

Nasce da qui il tuo legame con le Pale di San Lucano?

Sì. Andai per la prima volta nel 1991 a ripetere lo spigolo nord dell'Agner. Un legame col territorio che si è consolidato nel tempo, dove si è rafforzato soprattutto il rapporto con la gente delle Dolomiti Bellunesi. Ormai mi sento a casa mia.

Un tuo amico, Marco Anghileri, indica che è cresciuto, come alpinista, quando ha raggiunto la conoscenza della coscienza: per te quanto è vero?

La coscienza dei tuoi limiti è la conoscenza della tua interiorità. Quell'interiorità che ti spinge a superare ciò che ieri ritenevi un limite, ma che oggi può essere una barriera superabile. È quella coscienza che ti dice: dove vai? È un bip, che ti ricorda che il tuo limite può essere diverso da quello del giorno prima.



Il monte Agner (foto archivio Ivo Ferrari)

Alpinismo solitario, alpinismo invernale: cosa rappresentano per te? Sono l'evoluzione del mio andare per montagna, dove ho cercato di migliorare il mio livello tecnico e alzare il mio limite. Chi pratica alpinismo, spesso percorre strade che non riteneva possibili, ma che rappresentano la naturale continuazione del profondo legame che si può instaurare con la montagna. Una montagna con cui ti confronti e che sai che non devi abusarne: lei rimane nel tempo.

Si parla di doping nell'alpinismo...

Cerco di praticare un alpinismo che definirei di stampo classico, senza rincorrere un'attività piena di primati, non avendo necessità di darla in pasto ai media. Non ho mai conosciuto, per ora, nessun personaggio che pratica alpinismo e che fa uso di sostanze dopanti. Certo non mi stupirei se un domani scoprissi che nell'arrampicata sportiva, o in alcune spedizioni anche commerciali in Himalaia, per sopperire ai propri limiti, si ricerchi, con elementi artificiali, quello che il corpo o la mente non può darti, scavalcando le regole naturali, che hanno sempre governato il muoversi in montagna.

Nella diatriba spit o chiodo, Ivo dove sta?

Lo spit è un mezzo dei nostri tempi, naturale evoluzione tecnica del chiodo a pressione degli anni 50-60. Non ho mai rifiutato di salire itinerari moderni protetti a spit, anche se le mie preferenze sono per le vie chiodate in modo classico, anche se con pochi chiodi. Capisco chi per motivi di sicurezza, data l'eccessiva frequentazione, sostiene che per alcune vie classiche, alle soste è opportuno porre degli spit. Lascerei invece tutto il resto chiodato, sostituendo ciò che il tempo ha usurato. Lo spit non ti aiuta a leggere la salita, ad amalgamarti con la roccia. Ti obbliga a ricercare il prossimo spit senza capire la logica usata dai primi salitori.

Montagna colonizzata, usata, degradata...

Viviamo in un'epoca di consumismo, dove il primo che arriva sembra abbia diritto a sfruttare al massimo ciò che trova. Nel mio zaino mi porto il necessario, e ciò che non uso lo riporto a casa. Porto sempre con me la libertà di scelta sia per i miei progetti alpinistici sia per il mio vivere, con la consapevolezza che anche gli altri possono godere della propria libertà. Godersi la libertà lasciando solo un debole segno dell'essere alpinista.

Pietro Gavazzi

Youssef Hamiza, guida di montagna

Ho conosciuto Youssef Hamiza, giovane guida di montagna marocchina, nel 1996, quando, con mia moglie e alcuni amici di Bergamo, ho deciso di organizzare una spedizione al monte M'Goun (4.068 metri) nell'Alto Atlante Centrale, in Marocco. Ho avuto modo di conoscerlo attraverso una rivista di alpinismo francese, sulla quale avevo trovato i nominativi e gli indirizzi di alcune guide di montagna di Marrakech. Youssef vive, infatti, in questa bella città del Marocco, a un'ora d'auto dal massiccio del Toubkal (4.167 metri), una montagna molto frequentata sia d'estate sia d'inverno da vari gruppi internazionali. Diplomatosi guida di montagna in Marocco nel 1994, presso il Centro di formazione per guide di Tabant nell'Alto Atlante Centrale, da allora ha incominciato ad accompagnare i suoi clienti, provenienti da svariate nazioni sulle montagne del Marocco.

Nel 1999 siamo ritornati a Marrakech per organizzare un trekking nel Sud del Marocco e Youssef ci ha di nuovo accompagnato. Nel mese di novembre del 2000 è riuscito a venire a Bergamo per circa venti giorni, per stringere rapporti con alpinisti ed escursionisti bergamaschi. Non è facile, infatti, per le guide marocchine trovare lavoro durante tutto l'anno. Si è così stabilita una notevole amicizia tra il nostro gruppo del CAI e Youssef. Abbiamo avuto modo di confrontarci su molte cose. In Marocco la vita è completamente diversa, dettata da ritmi assai lontani dai nostri, seguendo regole di vita e una religione molto lontana dalla nostra. Profondo è il legame che unisce Youssef alla montagna. In Italia ha avuto modo di scoprire le Alpi, ammirando paesaggi ben diversi da quelli dell'Atlante. È un uomo di 34 anni, molto semplice e affidabile, con regole di vita molto ferree. È interessante segnalare che è stato il primo a costruire un sito su Internet, riguardante il mondo della montagna in Marocco. Durante il suo soggiorno a Bergamo ha praticato un po' di scialpinismo, ha effettuato alcune escursioni a piedi e ha pure sperimentato l'arrampicata sportiva, facendo esperienze molto valide e diverse, rispetto all'attività da lui abitualmente svolta in Marocco. Qui, infatti, egli è solito organizzare trekking, spedizioni ed escursioni nella zona del Toubkal e del monte M'Goun, a più di 4.000 metri di quota e in altre affascinanti vallate, includendo pure interessanti gite di scialpinismo. La neve, tuttavia, è divenuta, negli ultimi anni, meno abbondante in Marocco, rendendo più difficoltosa la pratica dello scialpinismo, che può essere effettuato, in genere, nei soli mesi di febbraio e marzo. Youssef mi ha parlato del suo sogno di effettuare la salita dell'Everest con una spedizione internazionale. Purtroppo le difficoltà economiche e l'impossibilità a trovare degli sponsor non gli hanno, fino a ora, permesso di realizzare questo suo ambizioso progetto. È un forte atleta: ha partecipato a una gara di "endurance" sulle montagne dell'Atlante due anni orsono, percorrendo duecento chilometri in sole venti ore. Nel corso del prossimo anno ha intenzione di partecipare alla famosa "Marathon des Sables", una gara assai dura di corsa che si svolge nel deserto del Sahara. Oltre alle mete classiche dei trekker internazionali in Marocco, Youssef conosce altri gruppi montagnosi, quali il Saghro (2.712 metri) e il Sirwa (3.305 metri), che costituisce il "trait d'union" tra l'Atlante e l'Anti-Atlante, dove è possibile organizzare trekking ed escursioni soprattutto in periodo invernale. Durante la sua permanenza in provincia di Bergamo, Youssef è stato protagonista di alcune simpatiche serate, durante le quali ha proiettato diapositi-



Youssef Hamiza sulla cima Presena (foto Gege Agazzi)

ve e ha parlato delle sue esperienze sulle montagne del Marocco, stabilendo un interessante contatto con il mondo della montagna bergamasca.

Giancelso Agazzi

Youssef Hamiza, guida di montagna
25, Derb El Hammam, El Mouassine
40000 Marrakech - Marocco
Tel. e fax 0021244444912
E mail guide64@hotmail.com
Web site: www.guide-in-marocco.com

Giornata ecologica nelle Orobie

La Commissione sentieri, con il coinvolgimento di tutte le commissioni, sottosezioni e le sezioni autonome di Alta valle Brembana, Clusone e Lovere, intende organizzare per il giorno 1 oppure, in caso di maltempo, per il 15 luglio 2001, una giornata dedicata alla pulizia dei sentieri con l'asportazione di carte, lattine, vetri nonché, dove fosse necessario, con il taglio di erbe, rami e cespugli.

Allo scopo saranno preventivamente organizzati incontri per la definizione delle modalità riguardanti le persone partecipanti, i sentieri oggetto della pulizia, la dotazione delle attrezzature e quant'altro sarà necessario per raggiungere positivamente l'obiettivo.

I prossimi numeri del "notiziario" ospiteranno notizie particolareggiate al riguardo.

Il sentiero è un bene di tutti: aiutateci a tenerlo pulito!

Parco delle Orobie bergamasche

Dopo aver fornito, sul n. 18 della nostra rivista, alcune indicazioni sul Parco delle Orobie valtelinesi, si ritiene utile e doveroso cercare di fornire un quadro relativo al Parco delle Orobie bergamasche per la cui istituzione tanto ha operato la nostra sezione. Riportiamo una cronistoria della vicenda che è ormai divenuta una "storia infinita".

1952: è l'anno d'inizio della vicenda, quando il naturalista e socio CAI Guido Isnenghi espone su *La Rivista di Bergamo* la propria proposta d'istituzione del "Parco nazionale delle Alpi Orobie"; si tratta di una proposta originale, articolata e forse più in là del proprio tempo. Una proposta che si rivolge a un territorio ancora integro corrispondente più o meno a quello della alta valle Seriana, da Ponte Nossa in su. È una proposta che cerca di coniugare tutela dell'ambiente e turismo "dolce"; un ambiente da considerare come capitale che rende e si valorizza qualora salvaguardato; la proposta viene presto dimenticata.

1977-1982: il CAI di Bergamo, grazie soprattutto all'impegno della "Commissione pro natura", coordinata da G. Battista Cortinovis, elabora e poi presenta pubblicamente nel 1982 mediante una mostra tenutasi al Palazzo della Ragione, una pubblicazione, dibattiti e altre iniziative, la propria proposta d'istituzione del Parco regionale delle Orobie.

1983: la Regione Lombardia, anche sull'onda dell'iniziativa del CAI, formalizza l'istituzione del Parco delle Orobie approvando la legge n. 86 del 1983; la data del 31 dicembre 1984 è presa quale termine ultimo per l'istituzione del parco.

1984-1997: nel periodo considerato si verifica un continuo sovrapporsi d'innomerevoli operazioni istituzionali, politiche e culturali spesso accompagnate da tensioni e opposizioni all'istituzione del parco. Tali tensioni hanno coinvolto anche il CAI e la nostra sezione, il termine del 31 dicembre 1984 non è rispettato. L'unico atto istituzionale concreto è l'approvazione nel 1989 della L.R. n. 56 che istituisce il Parco delle Orobie bergamasche; tale legge, nemmeno un anno dopo, è modificata su pressione di consiglieri bergamaschi, restringendo notevolmente la superficie originale del parco, escludendo di fatto tutte le aree di fondovalle, innalzando la quota dei confini dell'area protetta (legge 12 maggio 1990 n. 59).

1997: la Giunta regionale prende atto del fatto che, tra i Parchi regionali, 23 risultano attivi (in pratica dotati di statuto, consorzio, eccetera), mentre 3 (Orobie bergamasche, Oglio Nord e Spina Verde) non risultano attivati.

Esaminata la situazione, l'assessore all'Ambiente della Regione Lombardia, dott. Franco Nicolli Cristiani, è nominato commissario straordinario per i parchi lombardi non ancora attivi, con l'o-

biiettivo prioritario di attuarne quanto prima l'attivazione.

1998-2000: relativamente al Parco delle Orobie bergamasche i momenti istituzionali salienti e recenti sono stati almeno due.

1) Nomina di un commissario straordinario locale

La Giunta regionale affida il commissariamento del Parco delle Orobie bergamasche, dal gennaio 1998, all'arch. P. Luigi Carminati.

La delibera ha affidato al commissario i seguenti compiti:

- Definizione della carta dell'attività venatoria (già adottata dalla Giunta regionale).

- Adempimenti per l'adozione del Piano territoriale di coordinamento (Ptc).

- Adempimenti per la Conferenza degli enti locali.

- Adempimenti per la stesura di una proposta di statuto.

Inoltre il commissario si è occupato di altri impegni quali:

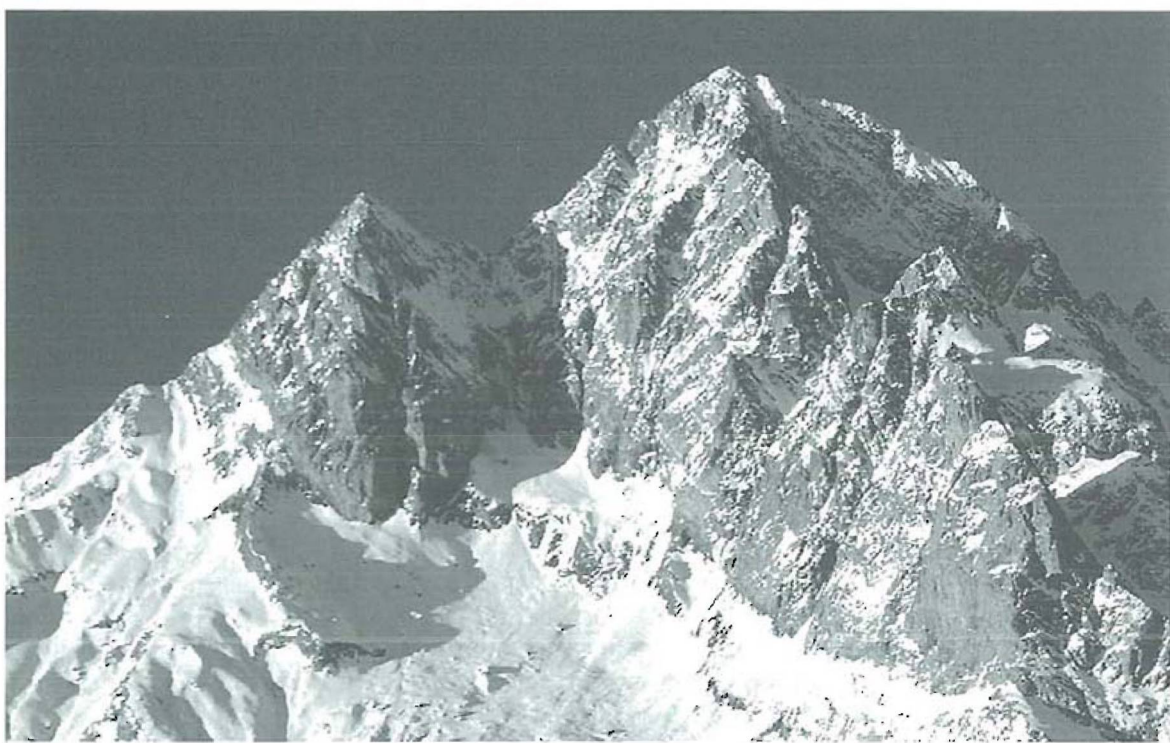
- Espressione dei nullaosta, secondo quanto previsto dalla legge a domande circa attività e interventi specifici da svolgere nel parco: a tutt'oggi sono state circa 200.

- Attività di "pubblicità e pubbliche relazioni" a favore del parco: preparazione pieghevole, scelta del logo (gallo cedrone), stampa di una pubblicazione sul parco curata da E. Valenti, interventi presso scuole, istituzioni, eccetera.

Uno dei primi atti del commissario è stato quello di riattivare i rapporti con gli enti locali (Comunità Montane, Comuni, eccetera) ai quali è stata trasmessa anche una bozza di statuto. I sindaci hanno sollevato le seguenti osservazioni:

A) Tutti i Comuni interessati hanno chiesto di essere coinvolti direttamente nella gestione del parco, entrando nel futuro Consorzio di gestione (non previsto dalla attuale legge istitutiva n.56/89).

B) Certezza nei finanziamenti.



Pizzo del Diavolo (foto Paolo Valoti)

C) Suddivisione del parco in due entità territoriali e amministrative distinte: valle Brembana e valle Seriana superiore con valle di Scalve.

2) Riunione aperta della Giunta regionale lombarda

Il 12 novembre 1999 a Bergamo si svolse una riunione "aperta" della Giunta regionale, nel corso della quale venne comunicata l'approvazione di una delibera che sembrò venire incontro alle precedenti richieste delle amministrazioni locali.

Nella primavera del 2000 si svolsero le elezioni amministrative che portarono al rinnovo del governo regionale. Non ci risulta che la delibera '99 della Giunta sia stata convertita in legge dalla nuova giunta; da allora l'ennesima proroga portò al 30 giugno 2000 la scadenza delle norme di salvaguardia transitorie apposte al territorio del parco bergamasco.

Nel frattempo tutto è ancora vago. Il commissario straordinario continua a operare secondo il mandato ricevuto e le norme di salvaguardia transitorie "proteggono" da anni il territorio delle Orobie. L'ultimo atto del quale siamo a conoscenza verificatosi nel 2000, è stato il conferimento del mandato a un gruppo di 6 tecnici per lo studio e stesura del Piano territoriale. Come dichiarato dal commissario Carminati alla stampa: "Le norme allo studio fisseranno ciò che si può fare all'interno del parco, superando il regime di salvaguardia molto restrittivo finora in vigore e prorogato di anno in anno dalla Regione, proprio nella attesa di tale strumento. È una fase molto importante, alla quale chiediamo che collaborino tutti gli enti coinvolti, a cominciare da Comuni e Comunità montane".

Nel frattempo che cosa può fare il CAI? Questa è la domanda spesso posta dai soci. Difficile da ipotizzare dopo tutti gli sforzi già condotti. Il problema è ormai di natura prevalentemente politica e istituzionale. A ciascuno le proprie competenze e responsabilità. Da parte nostra continueremo a sostenere un forte impegno culturale a favore delle aree protette e della necessità prioritaria di attivare il Parco delle Orobie, ricordiamo la lettera aperta del nostro presidente ing. Calvi inviata recentemente al presidente della Regione Formigoni, della Provincia di Ber-

gamo Bettoni e alla stampa sul tema "Parco delle Orobie, quanto tempo perduto. Ora basta rinvii. La montagna chiede fatti". Collaboreremo inoltre, secondo le nostre competenze e conoscenze, alla costruzione di tutti quei meccanismi, compreso il Piano territoriale di coordinamento, mirati all'attivazione del parco.

Nel prossimo numero della nostra rivista forniremo notizie particolareggiate in merito ad alcune iniziative specifiche che saranno attivate da parte della Cstam nel corso del 2001 relativamente al territorio delle Orobie; riteniamo che possano essere di sicuro interesse e, per la loro attuazione, sarà quanto mai prezioso e indispensabile anche l'apporto dei nostri soci e di quanti abbiano a cuore le emergenze del territorio orobico.

Per il momento non abbiamo altri commenti da proporre. La Convenzione delle Alpi è stata ratificata dal governo italiano nel 1999. Il 24 maggio u.s. si è celebrata la "Giornata europea dei parchi".

L'Assemblea dell'Onu ha proclamato il 2002 "Anno internazionale della montagna". Che il 2002 possa anche essere ricordato come l'anno di attivazione del Parco delle Orobie bergamasche? Questo è il nostro auspicio e non mancheremo di operare perché così possa essere.

Il CAI crede profondamente alla funzione dei parchi e delle aree protette sia per la montagna sia per la sua gente. È l'ora di un impegno diverso degli amministratori e delle istituzioni. Non vorremmo che il Parco delle Orobie continui a essere conosciuto soprattutto per l'ottima propaganda reperibile ai caselli autostradali lombardi grazie alla distribuzione di migliaia di volantini di agenzie immobiliari che con accattivanti immagini di "montagne, boschi e valli d'or, di chiare fresche e dolci acque, di marmottine, caprioli e stambecchi, nevi immacolate, fiori, eccetera" continuano a proporre nuove realizzazioni immobiliari a costi allettanti sotto forma di fantastici villini immersi nel verde, nella pace e nella natura di un non meglio identificato e definito Parco delle Alpi bergamasche.

Claudio Malanchini

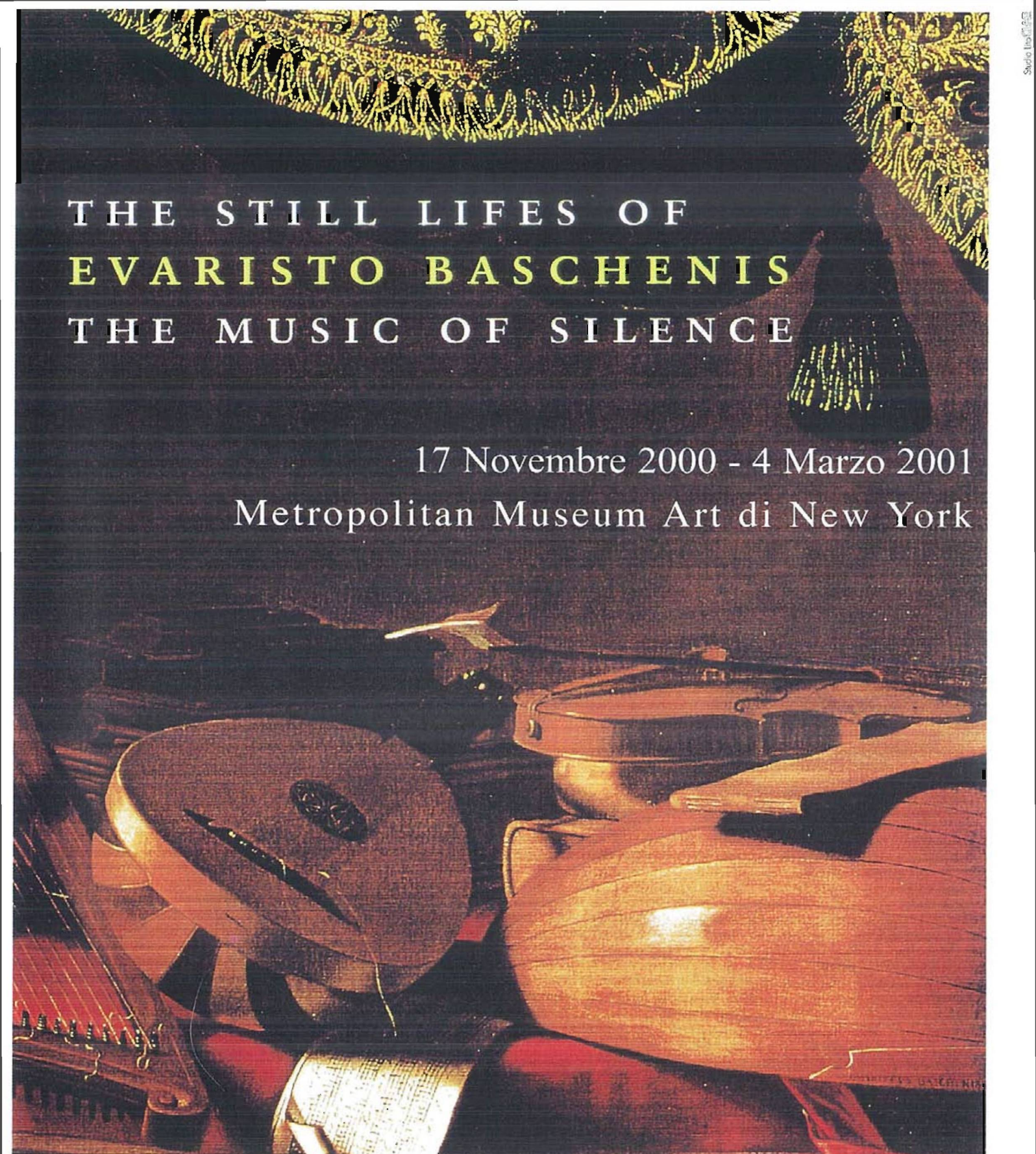
Scheda del Parco

Il Parco delle Orobie bergamasche è stato istituito nel 1989 con L.R. n. 56/89. Ha un regime di tutela che lo caratterizza come Parco montano e forestale. Risulta istituito solo sulla carta poiché non si è ancora formato il Consorzio, quindi non è stato adottato lo statuto e si deve ancora redigere il Ptc. Il suo territorio continua a essere tutelato per mezzo di norme transitorie di salvaguardia.

Il Parco si estende su di una superficie di 63.000 ha circa e comprende interamente il versante meridionale della catena orobica in provincia di Bergamo a una quota compresa mediamente tra i 1.500 ed i 3.000 metri. Il territorio in buona parte ancora integro alle medie-alte quote (non lo stesso vale per i fondovalle sempre più antropizzati), soffre di una pressione antropica decisamente superiore al fratello Parco delle Orobie valtellinesi. Numerosissime le "emergenze" ambientali e culturali.

L'attuale sede nominale del parco è ospitata presso la Comunità montana di valle Seriana superiore a Clusone. Il territorio interessa amministrativamente tre Comunità montane (di valle Brembana, di valle Seriana superiore e di Scalve). Numerosi i Comuni compresi nel territorio, così suddivisi:

Comunità montana di valle Brembana	27 Comuni
Comunità montana di valle di Scalve	4 Comuni
Comunità montana di valle Seriana superiore	13 Comuni
Totale Comuni	44



THE STILL LIVES OF
EVARISTO BASCHENIS
THE MUSIC OF SILENCE

17 Novembre 2000 - 4 Marzo 2001
Metropolitan Museum Art di New York

In collaborazione con:

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo

Camminando insieme

Nell'ambito del "Progetto tempo libero disabili" promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo, finalizzato a collaborare con le risorse territoriali a carattere culturale, ricreativo-educative, sportivo, assistenziali offerte dalle molteplici agenzie cittadine, nella realizzazione di progetti di integrazione sociale è stata avviata dallo scorso mese di luglio una iniziativa sperimentale di collaborazione tra il Centro socio educativo del Comune di Bergamo e un gruppo di volontari soci del Club Alpino Italiano coordinati dalla Commissione impegno sociale. Il Centro socio educativo è una struttura diurna per portatori di handicap psico-fisico che offre specifica e continua assistenza attraverso interventi socio-educativi mirati e personalizzati, si configura come una struttura d'appoggio alla vita familiare fatta di spazi educativi e ricreativi diversificati, particolarmente necessaria per consentire alla famiglia di mantenere al proprio interno il figlio disabile.

Dopo i primi incontri di reciproca conoscenza tra i volontari soci del CAI e gli operatori del Cse di via Presolana, che ospita 31 persone in situazione di handicap psico-fisico, sono state effettuate le prime escursioni nelle zone collinari circostanti la città di Bergamo. Primo passo per favorire buone relazioni e per valutare le capacità e l'interesse dei ragazzi disabili coinvolti.

L'iniziativa di collaborazione si è consolidata lungo l'estate e l'autunno attraverso escursioni settimanali che hanno presentato caratteristiche e difficoltà ambientali eterogenee, tra cui: colle Maresana, colle di Sombreno-Mozzo, Valvertova, Castione della Presolana, rifugio Magnolini, rifugio Cornetto, Valcanale, rifugio Alpe Corte, Valgoglio, rifugio Gian Pace, Fontanella, monte Canto, Lonno, Sedrina, Prati Parini, Selvino, monte di Nese, Gromlongo. Rispetto al percorso fino a oggi realizzato si ritiene che l'esperienza sia stata molto interessante e significativa e abbia permesso ai ragazzi di:



- ampliare l'ambito dei contatti interpersonali con una realtà di adulti al di fuori del Cse;
 - scoprire inaspettate capacità motorie e di resistenza alla fatica;
 - avvicinare realtà ambientali inusuali e riuscire ad adattarsi a situazioni prive di comfort abituali;
 - esprimere una buona interazione verbale, emozioni e reazioni globalmente significative, riguardo all'esperienza condivisa e interesse a ripetere queste valide opportunità.
- Gli operatori coinvolti hanno apprezzato particolarmente le fattive collaborazioni dei volontari soci del CAI, rilevandone la spiccata disponibilità all'attenzione alla persona, l'indispensabile aiuto nell'affrontare le difficoltà del percorso, la fornitura di alcuni strumenti idonei ad agevolare l'attività e la ricerca costante di confronto per la messa in atto delle modalità tecniche e relazionali più opportune.

Angelo Gotti

Biblioteca

Si è svolto il 18 novembre u.s. a Trento presso la biblioteca della Società degli Alpinisti Trentini l'incontro tecnico tra i bibliotecari della SAT e quelli del CAI di Bergamo. A ricevere la nostra delegazione il responsabile della biblioteca Riccardo Decarli, che ha presentato e fatto visitare la splendida biblioteca ospitata nel cinquecentesco Palazzo Saracini-Cresseri. La biblioteca della SAT è una biblioteca specialistica sulla tematica della montagna come quella del CAI di Bergamo. Possiede 22.000 volumi, 2.500 carte geografiche e 400 videocassette. L'incontro ha permesso un interessante scambio di esperienze tra le due parti. In particolare si è trattato di varie tematiche: dalla catalogazione del libro alla sua conservazione, dal rapporto con le altre biblioteche del territorio al rapporto con l'utente, dagli spazi necessari per far crescere la biblioteca al suo futuro.

Nell'ambito dell'organizzazione della biblioteca del CAI di Bergamo, si cercano due persone che possano ricoprire la mansione di "bibliotecario" nel turno del venerdì (ore 21 - 23).

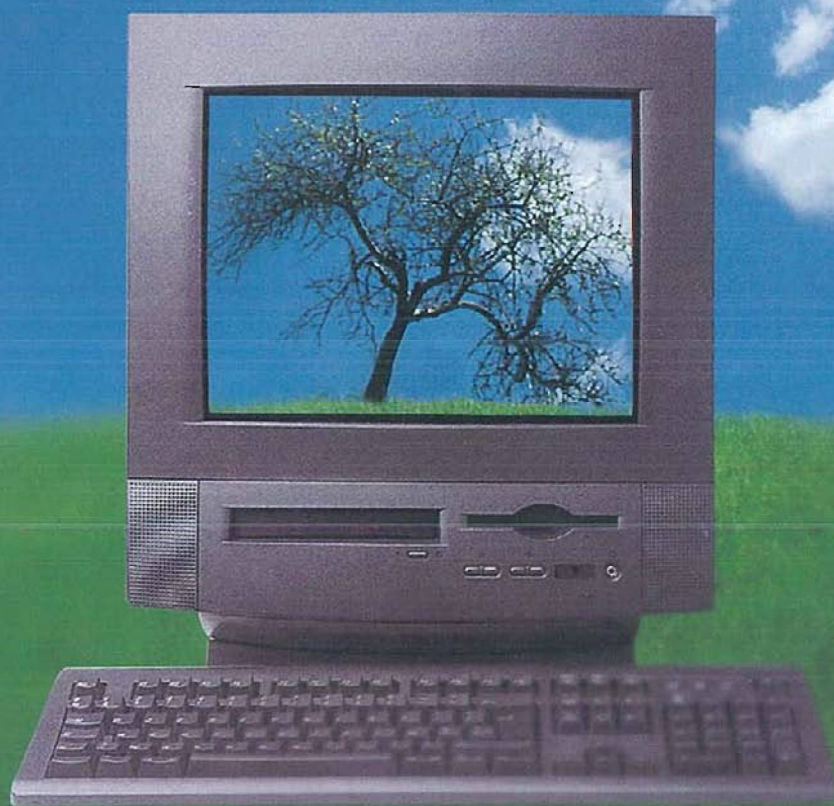
Rammentando che la mansione da svolgere è di volontariato, si richiede la disponibilità di una presenza settimanale ed eventualmente di partecipare a un corso di biblioteconomia.

Gli interessati possono lasciare il loro nominativo e recapito telefonico alla segreteria del CAI di Bergamo (tel. 035 244273) entro e non oltre il 30 marzo p.v.

Il Direttore biblioteca CAI Bergamo
Massimo Adovasio

www.orobie.it

su internet.



Alpinismo Giovanile

La Commissione alpinismo giovanile del CAI di Bergamo organizza attività escursionistica e culturale rivolta ai ragazzi dagli 8 ai 18 anni, con lo scopo di avvicinare i giovani alla montagna, far conoscere e rispettare l'ambiente, garantire una formazione tecnica di base e offrire opportunità educative e di socializzazione. Tutte le attività sono effettuate con accompagnatori e istruttori qualificati del CAI, con un rapporto minimo di un accompagnatore ogni cinque ragazzi così da garantire in tutte le situazioni la sicurezza e il pieno coinvolgimento dei partecipanti.

18 marzo, domenica,
Presentazione attività 2001

Ore 15, presso la Casa del giovane, occasione d'incontro per i vecchi amici e di scoprire l'alpinismo giovanile per quelli nuovi. Proiezione diapositive della passata stagione; a seguire rinfresco.

Primo corso di alpinismo giovanile

24 marzo, sabato
Presentazione del corso, equipaggiamento
Ore 17, presso la sede CAI, prima lezione

teorica riguardante l'equipaggiamento. Il corpo accompagnatori sarà disponibile per ulteriori chiarimenti.

1 aprile, domenica
Madonna della Castagna (Parco dei colli di Bergamo)

La prima uscita del corso sarà dedicata all'apprendimento delle principali tecniche di orientamento.

7 aprile, sabato
Alimentazione
Illustrazione dei concetti di base per una corretta alimentazione in relazione all'attività di escursionismo.

8 aprile, domenica
Grotta del Frassino - Sacro Monte (Va)
In collaborazione con gli amici dello Speleo club orobico, andremo alla scoperta dei misteri che si celano sotto i nostri piedi.

21 aprile, sabato
Civiltà alpina
Ore 17, in sede, un tuffo nel passato alla riscoperta della vita rurale nelle nostre valli.

22 aprile, domenica
Ardesio - Ave (1.098 metri)
Gita etnografica in un piccolo borgo dove ancora abitano alcuni anziani.

26 aprile, giovedì
Giochi d'arrampicata
Ore 20,30 presso Itg "Quarenghi", in collaborazione con gli istruttori della scuola di alpinismo "Leone Pellicoli" del CAI di Bergamo, avremo un primo approccio al mondo dell'arrampicata nella palestra artificiale di roccia della nostra città.

6 maggio, domenica
Monte Resegone (1.875 metri)
Per i più esperti ci sarà la possibilità di percorrere una via ferrata.

12 maggio, sabato
Osservazioni naturalistiche: la flora
Ore 16, Bagnatica, seguendo un percorso sulle nostre colline, avremo modo di conoscere la vegetazione pedemontana.

20 maggio, domenica
Sentiero dei Fiori (zona del Monte Arera)
Durante questa classica escursione, avremo



Settimana in baita in val d'Ayas

mo modo di ammirare la maestosità del monte Arera e la bellezza dei fiori che crescono alle sue pendici.

26 maggio, sabato

Osservazioni naturalistiche: la fauna (1)
Ore 17, in sede, primo incontro alla scoperta della fauna che abita le Alpi Orobiche.

2 giugno, sabato

Preparazione al Meeting lombardo di alpinismo giovanile

Ore 17, in sede, faremo un breve ripasso delle nozioni fin qui apprese, in vista della sfida con gli altri gruppi di alpinismo giovanile lombardi.

3 giugno, domenica

Montisola (lago d'Iseo - Bs)

Con cartina e bussola alla mano, ci lanceremo in un'avvincente caccia al tesoro, percorrendo in lungo e in largo l'isola lacustre più grande d'Europa..

14 giugno, giovedì

Osservazioni naturalistiche: la fauna (2)
Ore 15,30, presso il museo di scienze naturali "Caffi" (Bergamo), al seguito di una guida, continueremo lo studio della fauna alpina fra le mura storiche del museo di città alta.

16-17 giugno, sabato e domenica

Valtorta - rifugio Grassi (1.987 metri)

Gita conclusiva del corso con possibilità per i più esperti di salire in vetta al pizzo dei Tre Signori.

La sera in rifugio, premiazione della gara di orientamento e festa di chiusura del corso.

22-29 luglio, da domenica a domenica
Settimana in baita

La classica settimana estiva in un rifugio alpino che offre la possibilità di vivere la montagna in modo completo e in allegria.

Località da definirsi. Attività escursionistica.

Pregita: sabato 7 luglio ore 17 in sede.

1-2 settembre, sabato e domenica

Rifugio Benevolo - val di Rhêmes (Valle d'Aosta)

Classica due giorni lontano dalle nostre montagne, in un ambiente indescrivibile qual è il Parco nazionale del Gran Paradiso. Da non perdere.

Pregita: giovedì 30 agosto ore 18 in sede.

16 settembre, domenica

Schilpario - valle del Venerocolo

La valle del Venerocolo è un incantevo-

le angolo della valle di Scalve, ricco di laghi e marmotte.

Pregita: sabato 15 settembre ore 17 in sede.

30 settembre, domenica

Val Vertova - bivacco Testa (1.489 metri)

All'esplorazione di questo "piccolo canyon" che si snoda ai piedi del monte Alben.

Pregita: sabato 29 settembre, ore 17 in sede.

14 ottobre, domenica

Festa di chiusura dell'attività estiva

In allegra compagnia, fra costine e torte, passeremo un'ultima domenica insieme, prima dell'avvio dell'attività invernale. Località top-secret.

Modalità di partecipazione

Per ottenere la tessera di socio giovane, obbligatoria per partecipare all'attività, bisogna compilare l'apposito modulo (reperibile in sede), controfirmato da un socio CAI presentatore, cui vanno allegate due fotografie formato tessera. La quota è di lire 30.000 (15,5 euro) per il primo anno di iscrizione e di lire 22.000 (11,36 euro) per il rinnovo annuale.

CARRARA SPORT...

La montagna ti da tutto quello che ha...

**da noi trovi attrezzatura e abbigliamento
per sci-alpinismo
con sconti dal 20 al 50%**

NEMBRO - BG - Tel. 035.520880 E-mail: carrara.sport@libero.it

Primo corso di alpinismo giovanile

Apertura iscrizioni: 31 gennaio.
Chiusura iscrizioni: 24 marzo.
Posti disponibili: 30.
Quota di iscrizione: lire 200.000 (103,29 euro).

Il corso si svolge da fine marzo a metà giugno. Prevede delle lezioni teoriche che tratteranno gli argomenti fondamentali per avvicinarsi con sicurezza e interesse alla montagna, e delle uscite pratiche di carattere escursionistico (vedi programma).

La quota è comprensiva di: materiale didattico, trasporti, assicurazione e utilizzo del materiale comune. All'atto dell'iscrizione dovranno essere consegnati in segreteria:

- certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportive non agonistiche (anche fotocopia) valido per il periodo del corso;
- 2 fotografie formato tessera.

Settimana estiva

Apertura iscrizioni: 2 giugno.
Chiusura iscrizioni: 7 luglio.
Posti disponibili: 30.

La settimana estiva è un'esperienza unica in quanto offre la possibilità di vivere la montagna in modo completo e in allegria.

Durante la settimana, che si svolge in un rifugio alpino autogestito, vengono

effettuate numerose escursioni alternate a momenti di gioco e di vita comunitaria.

Date le finalità di questa esperienza hanno la precedenza gli allievi del corso; sono comunque ammessi solo i ragazzi conosciuti dagli accompagnatori o che abbiano già partecipato all'attività di alpinismo giovanile.

Gite di alpinismo giovanile

Per un migliore e più completo approccio all'ambiente alpino si consiglia la partecipazione al corso.

È comunque possibile partecipare alle singole escursioni, incluse quelle del corso, iscrivendosi di volta in volta: il pagamento della quota della gita deve essere effettuato entro il venerdì precedente per le gite di un giorno e il giovedì per quelle di due giorni, presso la segreteria.

Per le gite del corso saranno accettati partecipanti esterni fino ad esaurimento dei posti.

Componenti della commissione

Giulio Ottolini (presidente), Alessandro Benigna (vicepresidente), Simona Petralia (segretaria), Massimo Adovasio, Luca Barcella, Donatella Brivio, Matteo Gatti, Michele Locati, Paola Mallucci, Mario Milani, Barbara Santoro, Augusto Sem-

pio, Marco Stucchi, Alberto Tosetti.

Corpo accompagnatori

Nazionali (Anag):
Lino Galliani (035/315777).
Regionali (Aag):
Massimo Adovasio (035/250135),
Luca Barcella (035/681077),
Alessandro Benigna (035/682828),
Giovanni Donghi (035/794704).
Sezionalisti:
Antonella Aponte (035/258642),
Monica Avanzolini (035/316178),
Massimo Barcella, (035/953082),
Greta Brighenti (035/224027),
Donatella Brivio (035/693820),
Daniela Corapi (035/299239),
Matteo Gatti (035/222051),
Michele Ghitti (035/576530),
Michele Locati (035/846617),
Paola Mallucci (035/224568),
Mario Milani (035/573557),
Giulio Ottolini (035/258642),
Simona Petralia (0339/5672023),
Giorgio Piccinini (035/312979),
Ezio Pirola (035/564631),
Barbara Santoro (035/543672),
Augusto Sempio (02/90963336)
Marco Stucchi (035/576820),
Alberto Tosetti (035/245848).

Per ulteriori informazioni e notizie è possibile consultare il nostro sito Internet: www.alpingio.f2s.com.



Un'escursione durante la settimana in val d'Ayas



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BERGAMO

UNA GRANDE FAMIGLIA DI CIRCA 12.000 PERSONE ASSOCIATE NELLA SEDE DI BERGAMO E NELLE 19 SOTTOSEZIONI

SEZIONE A. LOCATELLI

Biblioteca

via Ghislanzoni 15, 24122 Bergamo - tel. 035/244273 - apertura: giorni feriali, ore 9-12.30 e 14.30-19 martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16-19

SOTTOSEZIONI

ALBINO	via S. Maria 8, 24021 Albino - apertura: martedì e venerdì, ore 21-23 - tel. 035/751624
ALTA VALLE SERIANA	piazza Monte Grappa 3, 24020 Ardesio - apertura: venerdì, ore 20.30-22.30
ALZANO LOMBARDO	via Locatelli 17, 24022 Alzano Lombardo - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 035/511544
BRIGNANO	via Fontanili, 24053 Brignano Gera d'Adda - apertura: martedì e venerdì, ore 21-22.30 - tel. 0363/815034
CISANO	via Locatelli 3, 24034 Cisano Bergamasco - apertura: venerdì, ore 21-23
COLERE	via A. May, 24020 Schilpario - apertura: venerdì, ore 20.30-21.30
GAZZANIGA	largo Tenente Cortinovis 8, 24025 Gazzaniga - apertura: martedì e venerdì, dalle ore 21 - tel. 035/720651
LEFFE	via Castello (Palazzo Mosconi), 24026 Leffe - apertura: venerdì, ore 20.30-22.30
NEMBRO	via Ronchetti 17, 24027 Nembro - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30
OLTRE IL COLLE	via Perletti 22, 24013 Oltre il Colle - apertura: mercoledì e sabato, ore 20.30-22.
PONTE SAN PIETRO	via Trento e Trieste 8a, 24036 Ponte San Pietro - apertura: martedì e venerdì, ore 21-22.30 - tel. 035/615660
TRESCORE	via Mazzini 13, 24069 Trescore Balneario - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 0360/449397
URGNANO	via Moneta 5 (in P.za Libertà), 24059 Urganò - apertura: martedì e venerdì, ore 20.30-22.30
VALGANDINO	piazza Vittorio Veneto, 24024 Gandino - apertura: venerdì, ore 20.30-22.30 - tel. 035/746157
VALLE DI SCALVE	piazza Giustizia, 24020 Vilminore di Scalve - apertura: lunedì e giovedì, ore 20-22
VALLE IMAGNA	via G. Personeni 36b, 24038 Sant'Omobono Imagna - apertura: giovedì, dalle ore 21.00
VAPRIO D'ADDA	via Magenta 15, 20069 Vaprio D'Adda - apertura: martedì e giovedì, dalle ore 21 - tel. 02/9094202
VILLA D'ALMÈ	via Coriola - fraz. Bruntino, 24018 Villa d'Almè - apertura: mercoledì, dalle ore 21 - tel. 0339/1017261
ZOGNO	via Umberto I 12, 24019 Zogno - apertura: martedì e venerdì, ore 21-22

CARRARA SPORT

**Apparecchi di ricerca
in valanga**



Tracker



Mammut

NEMBRO - BG - Tel. 035.520880 E-mail: carrara.sport@libero.it

Commissione escursionismo

Gite

27 aprile - 2 maggio 2001

Uno spicchio di Sicilia

In collaborazione con il CAI di Catania. In aereo e poi... un po' di montagna, di natura e di storia. (Etna, val d'Anapo, Pantalica, monte Soro).
Direzione: Laura Baizini

6 Maggio

Trofeo Parravicini

Come lo scorso anno la commissione escursionismo organizza la gita al rifugio Calvi per assistere al trofeo Parravicini.

Direzione: Alberto Rosti

5° Corso di escursionismo

Dal 23 aprile al 4 giugno: 7 lezioni in sede CAI (via Ghislanzoni 15) più 3 uscite pratiche.

Direttore: Francesco Leone,

segretario: Alberto Rosti.

Questo corso è organizzato dalla Commissione escursionismo. È studiato per chi, appassionato di montagna, voglia conoscere l'ambiente alpino in tutti i suoi aspetti, da quelli morfologici e faunistici, a quelli più tecnici, come l'alimentazione e l'orientamento. Questo non è un corso di alpinismo, ma piuttosto un modo per conoscere tutto ciò che l'escursionista medio di solito tende a ignorare.

Modalità di partecipazione: sono ammessi allievi d'ambo i sessi, soci del CAI, di età superiore ai 16 anni; per i minorenni è necessaria l'autorizzazione scritta di entrambi i genitori. Le iscrizioni possono essere accettate presso la segreteria di via Ghislanzoni secondo le seguenti modalità e comunque a discrezione della direzione del corso.

Da presentare all'iscrizione al corso:

- Tessera socio CAI in regola con la quota d'iscrizione annuale.
 - Versamento della quota di partecipazione al corso di escursionismo.
- La quota di partecipazione dà diritto a:
- Partecipazione alle lezioni in sede e alle uscite pratiche.
 - Assicurazione contro gli infortuni durante le lezioni e le uscite pratiche.
 - Uso del materiale della Commissione escursionismo, per tutta la durata delle lezioni.
 - Dispense e documentazione.

Apertura delle iscrizioni: venerdì 23 marzo.

Chiusura delle iscrizioni: venerdì 20 aprile, salvo esaurimento; si raccomanda di iscriversi per tempo visto il possibile esaurimento dei posti disponibili.

Posti disponibili: 40.

Quota d'iscrizione £ 50.000.

N.B. le lezioni teoriche si tengono presso la sede del CAI di Bergamo in via Ghislanzoni 15, alle ore 21 precise; sono tenute da esperti dell'argomento che potranno essere componenti della Commissione escursionismo o esperti esterni. Si tratta sempre in ogni caso di persone assolutamente qualificate per le lezioni loro affidate. Le lezioni prevedono la proiezione di diapositive o di filmati o la discussione del tema proposto, e sono sempre seguite da una fase di domande e risposte. Per motivi logistici o di sicurezza, le lezioni teoriche e pratiche possono subire variazioni a discrezione della direzione del corso, e saranno comunque sempre tempestivamente comunicate. La rinuncia alla partecipazione comunicata dopo il 20 aprile non dà diritto alla restituzione della quota d'iscrizione, così come eventuali annullamenti di una o più lezioni teoriche e/o pratiche.

Programma e date

- Lunedì 23 aprile: presentazione del corso, nozioni di meteorologia
- Mercoledì 2 maggio: l'ambiente alpino, morfologia a floristica.
- Lunedì 7 maggio: camminare in sicurezza, corde e nodi.
- Lunedì 14 maggio: fauna alpina, l'incontro con gli "abitanti" della montagna.
- Lunedì 21 maggio: l'imprevisto, primo soccorso e morso di vipera.
- Lunedì 28 maggio: gustiamoci la gita, allenamento e alimentazione.
- Lunedì 4 giugno: dove siamo? Topografia e orientamento.
- Domenica 20 maggio: gita naturalistica con il Fab al monte Misma.
- Domenica 27 maggio: gita naturalistica con il Fab (località da definire).
- Domenica 3 giugno: prova pratica di orientamento abbinata a una gita da definire.

Corso fotografico

Anche quest'anno sarà organizzato il corso fotografico tenuto da Lucio Benedetti. Il programma sarà comunicato sui prossimi numeri della rivista.

Presentazione del libro-favola

L'8 gennaio è stato presentato in sede il libro-favola di Giulio Ottolini intitolato "La leggenda dei Laghi Gemelli". La pubblicazione, finanziata a scopo promozionale dalla Commissione escursionismo e dalla Commissione tutela ambiente montano, sarà distribuita come omaggio ai partecipanti alle varie iniziative che intendiamo proporre ai soci e simpatizzanti del CAI anche quest'anno.

Gruppo anziani "Enrico Bottazzi"

Concluso il triennio 1998/2000 è vicino il tempo dei consuntivi che faremo nel prossimo marzo in occasione dell'Assemblea generale del Gruppo anziani. È quindi il momento di programmare il futuro e per farlo bisogna pensare sin da ora al rinnovamento del Consiglio direttivo, importante organo statutario che scade con la presentazione del bilancio 2000. Stante l'importanza del problema, i consiglieri in carica rinnovano l'invito ai soci che ritengono di poter dare un contributo alla futura conduzione del Gruppo, a farsi avanti e proporre la propria candidatura per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Se si riuscirà a formare un'ampia "rosa" di candidati con attitudini e interessi diversi, gli elettori potranno designare con il loro voto consiglieri con caratteristiche complementari, in grado di meglio gestire l'attività del Gruppo.

Il Consiglio direttivo

Gite

22 marzo, giovedì

Assemblea generale

Ore 15,30 in sede CAI

21 aprile, sabato

Traversata Gerosa località Tre Faggi - Fuipiano

5 maggio, sabato

Traversata Moggio (Lc) - Pizzino

19 maggio, sabato

Vetriolo (Tn), Panarotta, monte Flavort (2.347 metri)

30 maggio, mercoledì

Piani Resinelli - Raduno regionale dei Gruppi anziani

9 giugno, sabato

Macugnaga (No) rif. Zamboni-Zappa (2.065 m.)

23 giugno, sabato

Passo Tonale, cima Albiolo, rifugio Bozzi (2.478 metri)

Gruppo Valcalepio

La sede del gruppo è presso la palestra della scuola media di Grumello del Monte, ed è aperta tutti i venerdì dalle 20,30 alle 22,30.

Gite scialpinistiche

11 marzo, domenica

Rally sociale ai Campelli

7-8 aprile, sabato e domenica

Rifugio Branca, cima di Pejo e cima Vioz

Si rammenta che chi vuole usufruire della baita Cornino deve passare dalla sede per il ritiro delle chiavi.



NOI, ABBONATI FORTUNATI.

Fortunati perché, con l'abbonamento, L'Eco di Bergamo arriva a casa ogni mattina e costa meno che in edicola.

Fortunati perché si può scegliere fra 5 bellissimi regali: un libro stupendo,

pratici piccoli elettrodomestici, un elegante borsona da viaggio, un modernissimo cronometro multifunzione con radio FM. Si ha solo l'imbarazzo della scelta.

Fortunati perché con l'abbonamento si è privilegiati nelle speciali iniziative che L'Eco di Bergamo proporrà ai suoi lettori nel corso dell'anno. Sono in arrivo grandi sorprese!

CORRE IL MONDO, CORRE BERGAMO... CORRI AD ABBONARTI A L'ECO DI BERGAMO.

Scuola di alpinismo L. Pellicoli

Organico della scuola

Direttore: Franco Rozzoni (Ina).

Segreteria: Fredy Pansera.

Istruttori nazionali: Michele Cisana, Mario Pilloni, Franco Rozzoni, Silvestro Stucchi.

Istruttori Regionali: Giuseppe Bisacco, Roberto Canini, Fernando Gargantini, Achille Nordera, Pietro Palazzi, Pierluigi Rozzoni.

Istruttori Sezionali: Franco Asperti, Alberto Consonni, Sonia Consoli, Mattias Domenighini, Pietro Gavazzi, Antonio Giorgetti, Fulvio Luraschi, Stefano Mangili, Angelo Mercandelli, Alberto Martinelli, Carlo Metalli, Giovanni Moretti, Bruno Nicoli, Filippo Pansera, Stefano Pelucchi, Enrico Perdomini, Matteo Perico, Davide Pordon, Vittorio Rodini, Marco Salvi, Laura Scandelli, Nicola Stucchi, Alessandro Vavassori.

Modalità di partecipazione

Sono ammessi allievi d'ambo i sessi, soci del CAI, di età superiore a 16 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione scritta di entrambi i genitori. Le iscrizioni si considerano accettate, fatte salve particolari disposizioni previste per i singoli corsi, alla presentazione dei seguenti documenti:

- tessera di socio CAI in regola con la quota annuale.
- Domanda di iscrizione debitamente compilata e firmata (modulo disponibile presso la sede).
- 2 foto formato tessera.
- Certificato medico di idoneità psicofisica.

Corso di alpinismo di base

Dal 26 aprile al 3 giugno.

Direttore: F. Rozzoni (Ina)

Questo corso si divide in due distinte fasi di approccio: la prima dedicata alla salita su roccia, la seconda alla progressione su neve e ghiaccio; è orientato a frequentatori della montagna che vogliono introdursi nell'area alpinistica imparando le tecniche basilari di progressione e di sicurezza. Apertura iscrizioni: lunedì 26 marzo ore 18,30 (sarà presente un responsabile per fornire informazioni), posti disponibili 25, quota di iscrizione £. 350.000 e comprende due mezzepensioni in rifugio, l'assicurazione e l'uso dei materiali collettivi ed individuali della scuola.

Equipaggiamento: il materiale sarà indicato durante la specifica lezione del 26 aprile.

Lezioni teoriche

Si terranno presso la sede del CAI alle ore 21 nelle seguenti date:

26 aprile, giovedì: presentazione del corso, materiali ed equipaggiamento.

2 maggio, mercoledì: presso palestra dell'Itg "Quarenghi" nodi e assicurazioni.

9 maggio, mercoledì: presso palestra dell'Itg

"Quarenghi" il movimento.

16 maggio, mercoledì: storia dell'alpinismo.

23 maggio, mercoledì: topografia e orientamento.

30 maggio, mercoledì: nozioni di primo soccorso.

Lezioni pratiche

6 maggio, domenica: Cornagiera, nozioni generali di arrampicata, discesa in corda doppia.

12 maggio, sabato: Cornagiera, assicurazione, autoassicurazione, progressione in cordata, corde fisse.

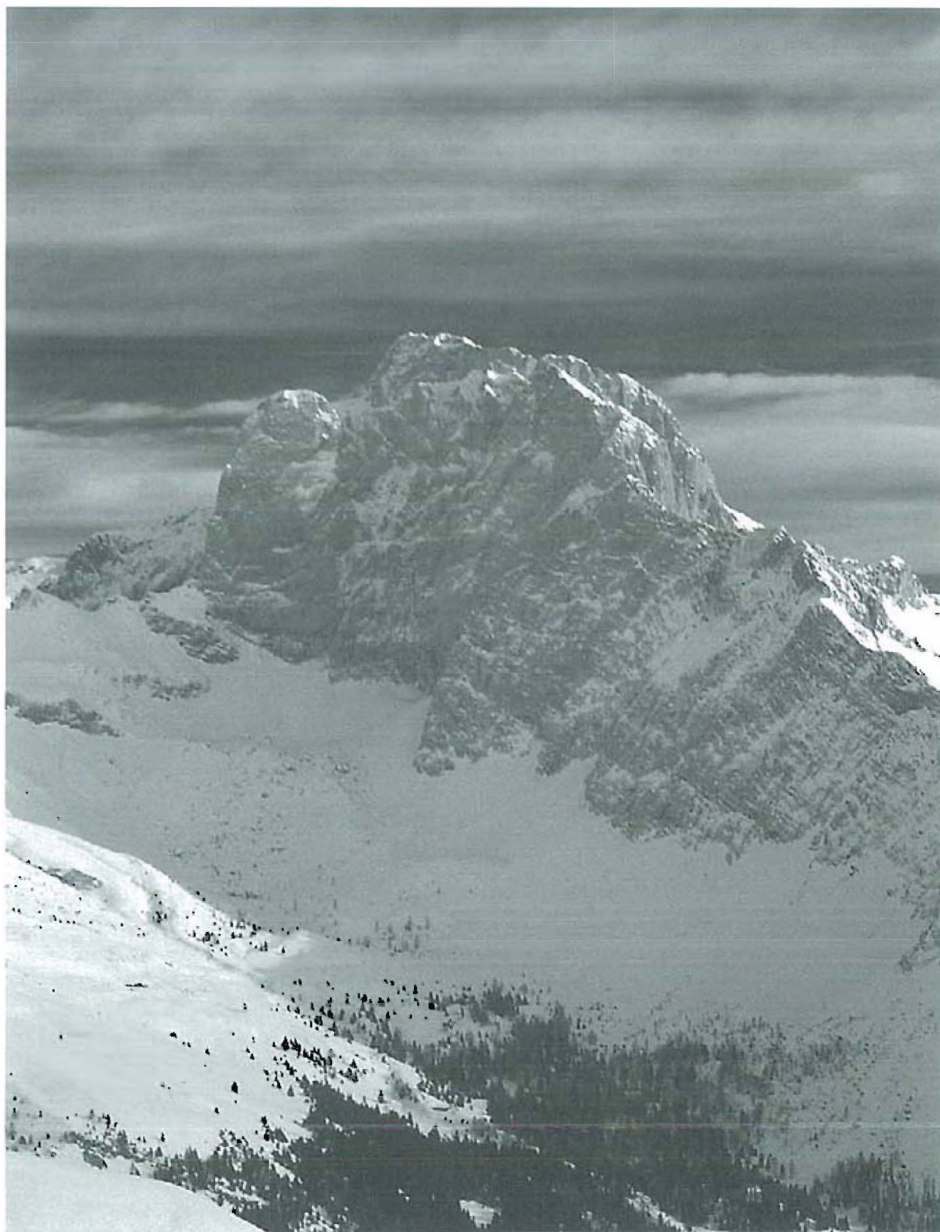
13 maggio, domenica: Grignetta, tecnica di arrampicata.

20 maggio, domenica: Rogno, progressione in cordata su roccia.

26-27 maggio, sabato e domenica: rifugio Città di Chiavenna, progressione in cordata su ghiaccio e misto,

2-3 giugno, sabato e domenica: rifugio Gnutti, tecnica di ghiaccio.

Per motivi logistici o di sicurezza, il programma del corso potrà subire variazioni a discrezione della direzione della scuola e sarà tempestivamente comunicato. Essendo la pratica dell'alpinismo condizionata dalle condizioni atmosferiche, le località prescelte per le lezioni pratiche sono da intendersi indicative.



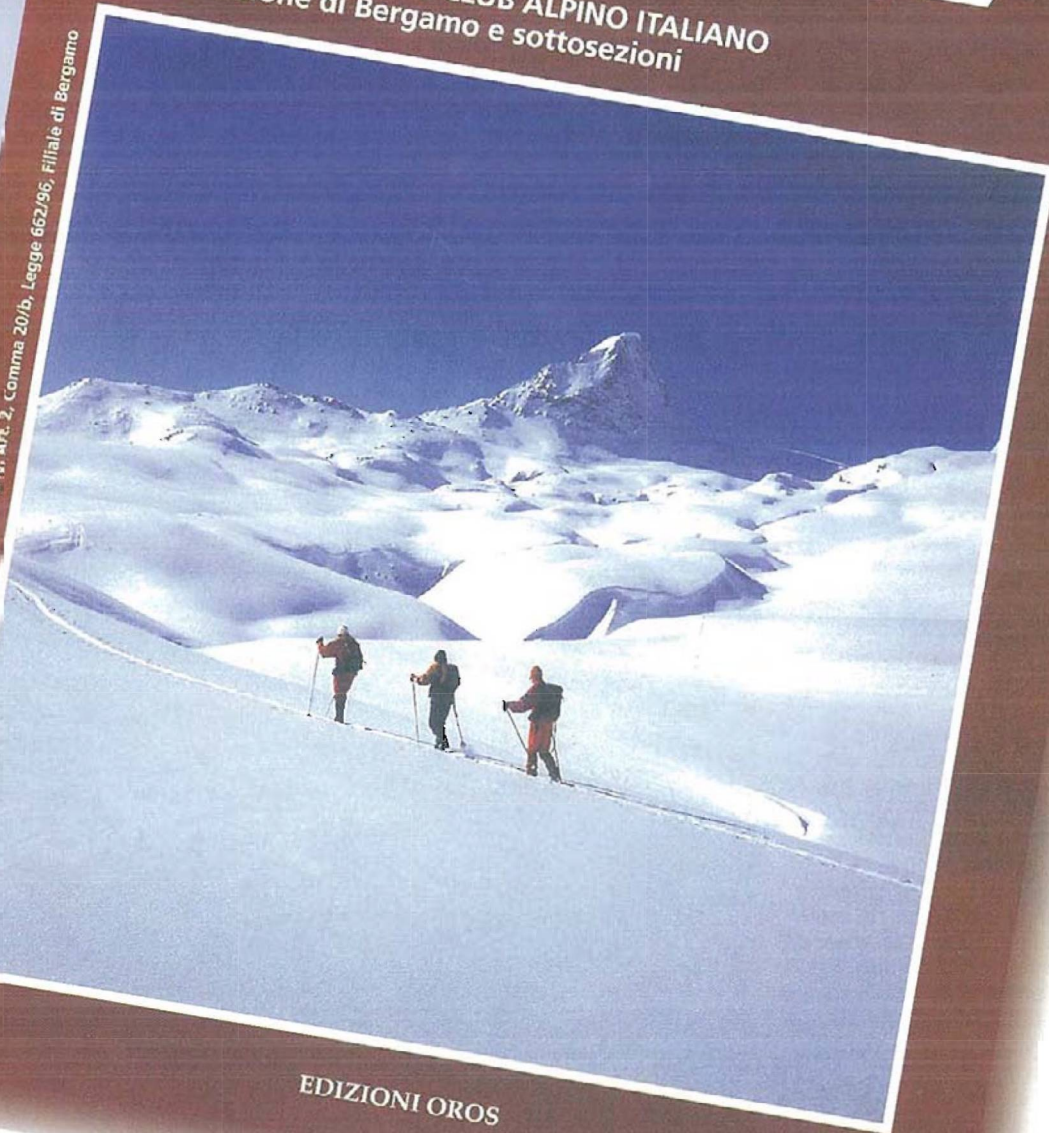
Presolana. Spigolo nord-ovest (foto Paolo Valoti)

Per la pubblicità su

LE ALPI OROBICHE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni



Anno III n. 13 / Febbraio 2000 / Bimestrale / Sped. in A.P. - 45% - Art. 2, Comma 20/b, Legge 662/96, Filiale di Bergamo

EDIZIONI OROS



Società Pubblicità & Media S.r.l. - 24121 Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Centralino, servizi generali e pubblicità: tel. 035/358888 - fax 035/358753

TUTTI I MEZZI
PER COMUNICARE
CON SUCCESSO
A BERGAMO E PROVINCIA

Corso di alpinismo roccia e ghiaccio-Arg1

Il corso sarà organizzato da:

- Scuola di alpinismo "Leone Pelliccioli".
- Scuola di alpinismo e scialpinismo "Orobica".
- Scuola di scialpinismo Sci CAI Bergamo.
- Scuola intersezionale di alpinismo e scialpinismo Valle Seriana.

Il corso di impostazione avanzata nasce dall'idea di permettere ai partecipanti di approfondire le tecniche e la didattica, per migliorare le proprie capacità di organizzazione e realizzazione dell'attività alpinistica. In particolare questo corso è rivolto all'arrampicata classica, sia su vari tipi di roccia, sia su ghiaccio, con l'effettuazione di ascensioni di media difficoltà, ed è orientato a:

- allievi che hanno superato con profitto un corso di alpinismo di base A1 o un corso di scialpinismo SA2,
- alpinisti e scialpinisti esperti che svolgano la funzione di capigita o capicordata nell'attività sociale.

Il corso sarà condotto da un team di istruttori provenienti da tutte le quattro scuole della provincia ufficialmente riconosciute.

Direttivo del corso

Direttore: Demetrio Ricci (Ina "Orobica")

Vicedirettori: Adriano Canova (Ina "Valle Seriana"), Michele Cisana (Ina "L.Pelliccioli")

Segretari: Antonello Salvi (Ina "Orobica"), Paolo Valoti (Ina "Bergamo")

Altri componenti: Massimo Carrara (Ina "Valle Seriana"), Cornelio Cortesi (Ina "Sandro Fassi"), Mario Meli (Ina "Berga-

mo"), Angelo Panza (Ina-Insa "Orobica"), Franco Rozzoni (Ina "L.Pelliccioli").

Ogni scuola garantirà la presenza di un numero adeguato di istruttori, disponibili tra coloro che meglio corrisponderanno alle necessità tecniche e didattiche di ogni lezione.

Durata e organizzazione

Il corso si svolgerà dal 26/4 al 22/7 con otto lezioni pratiche (4 week-end) e cinque lezioni teoriche. Le lezioni teoriche infrasettimanali si svolgeranno nella sede di Bergamo, mentre il ritrovo per le uscite sarà stabilito di volta in volta in funzione della località di destinazione. Per i trasferimenti si prevede l'impiego dei mezzi propri ma non si esclude che, in funzione del numero dei partecipanti e di una maggiore economia, si possa ricorrere al pullman.

Modalità e condizioni di iscrizione

Apertura iscrizioni 5 marzo, chiusura 5 maggio.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L.300.000; rimangono escluse le spese di trasporto e le spese di vitto e alloggio nei rifugi durante le uscite. Il corso sarà effettuato se si raggiungeranno almeno 6 iscritti e un massimo di 12.

Le iscrizioni al corso dovranno essere presentate presso la sede della segreteria della scuola più vicina, e saranno accettate dietro la presentazione dei seguenti documenti:

- tessera CAI in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2001,

- certificato medico d'idoneità all'attività sportiva,
- domanda di ammissione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso le segreterie delle scuole),
- 2 fotografie formato tessera,
- attestato di frequenza di precedente corso di alpinismo o scialpinismo, breve curriculum delle salite più significative realizzate,
- versamento dell'intera quota d'iscrizione di L. 300.000.

La quota d'iscrizione comprende: uso del materiale collettivo, assistenza tecnica, manuale di alpinismo e dispense didattiche, attestato di frequenza, maglietta celebrativa, assicurazione infortuni per un massimale di L. 100.000.000 in caso di morte, L. 150.000.000 in caso di invalidità permanente, L. 3.000.000 per rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio.

Calendario delle lezioni teoriche

Giovedì 26/4, 3/5, 24/5, 14/6 e 12/7.

NB: lezioni teoriche presso la sede CAI Bergamo in via Ghislanzoni 15 alle ore 20,45 (tel. 035/244273).

Calendario delle lezioni pratiche

5-6 maggio sabato e domenica: verifica tecnica e livello preparazione allievi.

2-3 giugno sabato e domenica: lezione specialistica tecnica di ghiaccio

23-24 giugno sabato e domenica: lezione specialistica tecnica di roccia

21-22 luglio sabato e domenica: uscita in quota su un 4.000.

Agenda

Venerdì 20 aprile

Alle ore 21 presso la Casa del Giovane in via Gavazzeni 13 le **Commissioni escursionismo e culturale** organizzano una conferenza di **Marco Anghileri**, alpinista del Gruppo Gamma, dal titolo **La scala dei sogni**. In tale occasione verrà presentato il programma estivo della sezione.

Domenica 6 maggio

Presso il rifugio Calvi si corre la 52^a edizione del **Trofeo Parravicini**, gara internazionale di scialpinismo a coppie.

15-17 giugno

Lo **Sci CAI Bergamo** e la **Commissione escursionismo** organizzano una gita alle **Gole dell'Ardeche (F)**. Gruppo A discesa in canoa e pernottamento in camping, gruppo B trekking e pernottamento in albergo. Maggiori dettagli sul prossimo numero della rivista.

La biblioteca della montagna

del **CAI di Bergamo** vi aspetta numerosi per visitare la sua splendida raccolta di volumi. Via Ghislanzoni 15 Bergamo, scala b, secondo piano. Orario apertura: martedì e venerdì ore 21-23, giovedì ore 16-19.

Albino

Per informazioni: Carlo Acerbis (035.751511), Giò Noris Chiorda (035.773063).

Ai climber si ricorda che, presso la palestra comunale delle scuole medie di Comenduno, è disponibile una struttura per l'arrampicata artificiale di oltre 100 mq con tetti e pareti inclinabili. Dal 3 ottobre a maggio nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 21 alle 23, *entrata gratis*.

Gite scialpinistiche

11 marzo, domenica

Gara sociale e rally dell'amicizia

Direttori organizzativi: consiglio CAI

In località da destinarsi in base alle condizioni del manto nevoso.

18 marzo, domenica

Piz Duan, CH (3.131 metri)

Direttore organizzativo: A. Merelli

Partenza: Vicosoprano (1.300 metri circa), lungo la strada forestale che si inoltra nella valle Duan e si alza prima a delle baite e poi sulla destra in un canalone. Tenendo la destra si arriva alla vedretta e quindi in vetta.

Difficoltà Bsa, Dislivello circa 1.800 metri, esposizione sud-sud est, materiali: ramponi.

6-13 aprile, da venerdì a venerdì

Bulgaria: storia, cultura, natura.

Settimana scialpinistica e turistica sulla neve dei Balcani

- Accompagnamento da parte della guida alpina e maestro d'alpinismo Palmén Shopski.

- Si richiede una preparazione di medio livello di tecnica sciistica e un minimo d'allenamento fisico per affrontare tutte le tappe presenti nel programma.

- In caso di cattivo tempo sono previste tappe di riserva.

- L'attrezzatura scialpinistica richiesta deve essere completa (piccozza, ramponi, cordini, pala, sonda, Arva eccetera).

- Per visitare la Bulgaria ogni partecipante dovrà avere il passaporto internazionale in regola. Non è richiesto il visto d'ingresso.

8 aprile, domenica

Breithorn (4.165 metri)

Direttori organizzativi: G.V. Fassi e A. Castelletti

Partenza: Cervinia (2.006 metri), in funzione dell'allenamento personale, utilizzazione dei mezzi di risalita. Da Plateau Rosà (3.480 metri) prima al colle e poi in leggera discesa verso est, si sale verso spalla sud-ovest del Breithorn. Si arriva così in cresta e continuando sulla destra si arriva in vetta. Condizioni della neve permettendo, si potrà scendere, passando per il rifugio delle Guide e il sottostante rifugio Mezzalama, a St. Jacques (1.600 metri) con una discesa di ben 2.565 metri.

Difficoltà Ms (Bsa per la discesa su St. Jacques), dislivello: variabile da un massimo di 2.159 metri a un minimo di 685 metri, esposizione ovest-sud, materiale: ramponi e imbracatura.

28 aprile-1 maggio, da sabato a martedì

Virgental (A)

Direttori organizzativi: consiglio CAI

Gita scialpinistica con soggiorno in rifugio.

Difficoltà Bsa, materiali: imbracatura, ramponi e carta d'identità.

20 maggio, domenica

Pizzo Bernina (4.049 metri)

Direttore organizzativo: R. Caffi.

Partenza: piazzale funivia del Diavolezza. Utilizzando la funivia, dalla stazione d'arrivo (2.973 metri) si scende sul ghiacciaio fino a quota 2.700 metri circa. Da qui verso la Fortezza si arriva sotto al colle fra le cime di Bellavista e i Palù a 3.680 metri. Si svolta a destra sotto le cime di Bellavista sul plateau sospeso e superando il Piz Zupò e la cresta Aguzza si arriva al rifugio Marco e Rosa a 3.609 metri. Da qui si risale prima il costone e poi la cresta affilata fino in vetta al Bernina. Se la neve lo permetterà discesa per il famoso Buuch (ventre) fino alla stazione di Morterasc (1.896 metri) e da qui alle macchine.

Difficoltà Osa, dislivello circa 1.400 metri, materiali: ramponi, imbracatura e carta d'identità.

Cisano Bergamasco

Corso di alpinismo giovanile

Accompagnatori: A. Chiappa (Anag), F. Panza (Aag), G.B. Cattaneo (Aag), M. Bolis, A. Chiari, G. Colombo, M. Donizzetti, D. Radaelli, M. Prandi, D. Valsecchi, M. Valsecchi, A. Bonanomi (segreteria).

8 aprile, domenica

Sentiero di Papa Giovanni

Accompagnatori: M. Donizzetti, F. Panza

Ritrovo ore 8 presso la sede CAI e con automezzi propri si raggiunge Sotto il Monte. L'escursione, attraverso il sentiero papale, passa per le colline di Pontida e Caprino fino a San Gregorio. Riunione pregita giovedì 5 aprile.

25 aprile, mercoledì

Gita in grotta

Accompagnatori: M. Prandi, M. Valsecchi

Accompagnati dallo speleologo Pierangelo Cattaneo andremo alla scoperta di un suggestivo paesaggio sotterraneo offertoci dalla montagna a Finale Ligure. Riunione pregita giovedì 19 aprile.

1 maggio, martedì

Gionata ecologica

Accompagnatori: G.B. Cattaneo, G. Colombo

Gita annuale dedicata alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente che ci circonda. Riunione pregita: giovedì 26 aprile.

13 maggio, domenica

Valle del freddo (Endine Gaiano)

Accompagnatori: M. Bolis, D. Valsecchi

Escursione di notevole interesse naturalistico, dovuto alla presenza in quest'area, a soli 360 metri di quota, di oltre trenta specie vegetali caratteristiche della flora alpina. Riunione pregita: giovedì 10 maggio.

27 maggio, domenica

Sentiero del Trecciolino

Accompagnatori: A. Chiappa, A. Chiari

Partenza in treno da Cisano per Verceia, da dove parte il sentiero che, inerpandosi sulla sinistra orografica della val Ratti, attraverso vigneti e boschi di castagni conduce al paesino di San Giorgio. Splendido panorama sull'alto Lario e sul lago di Novate Mezzola. Riunione pregita: giovedì 24 maggio.

3 giugno, domenica

Raduno regionale di alpinismo giovanile

Accompagnatori: G.B. Cattaneo, D. Radaelli

Anche quest'anno la nostra sottosezione parteciperà al raduno di alpinismo giovanile. In questa giornata i nostri ragazzi si cimenteranno in giochi di orientamento e prove di abilità. Riunione pregita: giovedì 31 maggio.

17 giugno, domenica

Pian dei Resinelli, rifugio Rosalba

Accompagnatori: A. Chiappa, F. Panza

Partenza alle ore 7 da Cisano per il Pian dei Resinelli dove prenderemo il sentiero per il rifugio Rosalba. Nel pomeriggio sarà celebrata la messa in suffragio dei caduti della montagna con la partecipazione del coro val San Martino. Riunione pregita: giovedì 14 giugno.

Corso di alpinismo

Scopo del corso è fornire agli allievi una preparazione tecnica adeguata per muoversi in sicurezza su itinerari alpinistici.

Direttore del corso: Angelo Sala (tel. 035.784143)

Modalità di iscrizione:

- Domanda di iscrizione su apposito modulo debitamente compilato, firmato e corredato da una fotografia formato tessera.

- Certificato medico di idoneità fisica alla pratica dell'alpinismo a carattere non agonistico.

Sono ammessi al corso i soci CAI di età superiore ai 15 anni fino a esaurimento dei 16 posti disponibili. Per i minori di 18 anni la domanda dovrà essere firmata dai genitori o di chi ne fa le veci. Quota di iscrizione Lire 300.000 da versare all'atto della stessa.

La quota comprende: assicurazione infortuni, manuale di alpinismo e attestato di frequenza al corso. Le iscrizioni si ricevono ogni martedì e venerdì dalle ore 21 presso:

- sede CAI Calolziocorte, corso Dante, 43 telefono 0341.641251

- sede CAI di Cisano Bergamasco, via Locatelli telefono 035.782040.

Termine ultimo per le iscrizioni: 20 aprile.

N.B.: la direzione del corso si riserva la facoltà di non accettare e/o limitare la frequenza agli allievi che si dimostrino non idonei per manifesta incapacità o indisciplina. Le date e/o le località delle lezioni pratiche potranno subire variazioni in base alle condizioni meteorologiche.

Equipaggiamento individuale: imbracatura bassa, scarpe d'arrampicata, casco, zaino.

Lezioni teoriche: alle ore 21 presso la sede del CAI di Calolziocorte.

26 aprile: presentazione del corso, materiali ed equipaggiamento.

3 maggio: soccorso urgente, mantenimento fisico.

10 maggio: pericoli in montagna e preparazione della salita.

17 maggio: topografia e orientamento.

24 maggio: storia dell'alpinismo.

31 maggio: tutela dell'ambiente montano.

Lezioni pratiche:

28 aprile: S. Martino - placche, nozioni generali di arrampicata.

29 aprile: Zucco Angelone

6 maggio: Grigna.

26-27 maggio: Finale Ligure.

2 giugno: Morterasc, progressione su ghiaccio.

3 giugno: val di Mello.

Nembro

Gita scialpinismo

18 marzo, domenica

Piz d'Agnel (3.205 metri)

Direzione: F. Barcella, U. Carrara

Gita semplice e percorribile anche dopo abbondanti nevicate. Dopo lo Julierpass, scendendo verso Bivio, si risale la val d'Agnel. Si segue il fondovalle superando una stretta valletta sulla sinistra. Si prosegue a nord verso la fuorcla d'Agnel, e dopo essere scesi di qualche metro sul versante nord, si volge a sinistra verso la fuorcla da Fix, raggiungendo la cima a piedi per la cresta nord-ovest.

27 marzo, martedì

Gita notturna

Salita al chiaro di luna lungo le piste da sci di Valcanale, e successiva cena.

31 marzo-1 aprile, sabato e domenica

Piz Sesvenna (3.206 metri)

Direzione: U. Carrara

Gita in ambiente particolarmente selvaggio. Il primo giorno da Slingia (Svizzera, Schlinigertal) si risale l'omonima valle verso nord ovest, superando la Croda Nera a destra e si giunge al rifugio Rasass (2.256 metri). Il secondo giorno dal rifugio si raggiunge la forcilla Sesvenna, posta

sul confine italo-svizzero; ci si abbassa per un centinaio di metri raggiungendo la vedretta di Sesvenna per la quale si sale verso la cresta est della cima. Gli ultimi metri si risalgono a piedi.

8 aprile, domenica

Piz Chaputchin (3.869 metri)

Direzione: G. Cugini, F. Maestrini

Si sale con gli impianti alla stazione di arrivo della funivia del Corvatsch, e superando dei costoni rocciosi e poi verso sud si raggiunge la capanna Coaz, (2.610 metri). Da qui in piano verso nord-ovest fino alla base di un largo canale, per poi risalirlo fino a quando diventa stretto. Si raggiunge il vadret dal Chaputchin, fino alla larga sella a destra della cima. Per un breve pendio ripido e per cresta si giunge in vetta. Se le condizioni lo permettono la discesa si svolge lungo la val di Fex.

15-16 aprile, domenica e lunedì

Pasqua in val Martello

Si svolgeranno gite in zona, scelte in base alle condizioni della neve.

29 aprile-1 maggio, da domenica a martedì

Monte Adamello (3.554 metri)

Direzione: E. Carrara

Il primo giorno risalendo la valle di Salarno si giunge al rifugio Prudenzi, (2.235 metri). Il secondo giorno dal rifugio si segue il fondovalle, risalendo poi le morene che portano alla base del Corno Miller e del Corno di Salarno. Da qui si sale la ripida vedretta di Salarno, fino a giungere il Pian di Neve. In direzione nord ovest si punta al cupolone nevoso dell'Adamello, raggiungibile con gli sci ai piedi lungo la cresta sud-ovest. Il terzo giorno è a disposizione per un'ulteriore salita.

13-14 maggio, domenica e lunedì

Punta Nordend (4.612 metri)

Direzione: C. Cortesi

Ascensione magnifica, sia per l'ambiente in cui si svolge sia per la bellissima discesa. Il primo giorno si giunge alla Monterosahütte, (2.795 metri), partendo da Zermatt. Il secondo giorno si salgono i pendii superiori il rifugio, in direzione del grande sperone roccioso della Nordend, attraversando poi il ghiacciaio a circa 200 m dallo sperone stesso. Cercando il passaggio fra gli enormi seracchi si giunge alla sella d'Argento, (4.517 metri), uno dei punti più alti delle Alpi, raggiungibile con gli sci ai piedi. Da qui per l'affilata ed esposta cresta si perviene a piedi alla vetta.

Trescore Balneario

Gite

18 marzo, domenica

Cima Monticelli (3.177 metri)

Direzione: P. Asperti, S. Ghilardi

Da Cortebona in val Canè (1.766 metri), dislivello: 1.411 metri.

8 aprile, domenica

Cima di Saoseo (3.265 metri)

Direzione: M. Finazzi, S. Ghilardi

Gita scialpinistica.

Da Arnoga in val Viola (1.850 metri), dislivello: 1.415 metri.

13 maggio, domenica

VI trofeo Jenky

Gara sciistica aperta a tutti, prove di salita e discesa (slalom).

26-27 maggio, sabato e domenica

Monte Gleno (2.882 metri)

Direzione: L. Dognini, G. Carrara

Da Valbondione (900 metri), con possibilità di pernottamento al rifugio Curò (1.895 metri).

Zogno

Sci di fondo escursionismo

Divulgare la pratica e l'avviamento allo sci di fondo nelle sue tecniche di base e proporre nuovi tracciati in nuove località, sino all'avvicinamento alla pratica dello sci di fondo escursionistico, sono gli obiettivi che ogni anno ci sforziamo di attuare.

Gite

marzo

Zona monte Gardena e monte Campione (Val di Scalve).

aprile

Mont Chateau Blanc (3.408 metri), Valgrisenche (AO).

maggio

Traversata valle dei Frati - monte Farno (2.506 metri) rifugio Laghi Gemelli.

Giornalieri ridotti

Ricordiamo inoltre che presso la sede saranno disponibili, a partire dai primi di dicembre, i biglietti a costo ridotto o le tessere di sconto per gli impianti sciistici delle località di Foppolo, S. Simone e Piazzatorre.

Scialpinismo

La pratica dello sci alpinismo, seppure limitata in questi ultimi anni da carenze nelle precipitazioni nevo-

se, continua con l'entusiasmo di sempre, collaborando con la scuola orobica.

Gite

11 marzo, domenica

Giro del Pisgana - Corni di Bedole (3.221 metri) in Valcamonica

Salita con impianti dal passo del Tonale sino al passo del Maroccaro, discesa al lago del Mandrone e salita al passo del lago di Pisgana e, infine, alla cima. Da qui discesa nella valle di Narcarello a Ponte di Legno.

24-25 marzo, sabato e domenica

Dome de Tsan (3.351 metri) - Valpelline (Val d'Aosta)

Dal rifugio Prarayer (2.005 metri), raggiunto il giorno precedente, alla diga di Place Mulin, per la comba di Valcourera e i ghiacciai di Chavacour e di Tsan alla cima.

8 aprile, domenica

Mont Chateau Blanc (3.408 metri) - Valgrisenche (Val d'Aosta)

Da Planaval (1.557 metri) all'alpe Montagna di ghiaccio (2.163 metri), si entra quindi nel vallone sino a prendere il ghiacciaio di Chateau Blanc e risalito interamente si giunge vetta. Discesa quindi per il vallone del Rio Orfeuille sino all'alpe Plan petet (2.284

metri) e traversata a Planaval.

21-25 aprile, da sabato a mercoledì

Haute route del Bernina

Dalla capanna Diavolezza (2.973 metri) al piz Palu (3.905 metri) e discesa alla capanna Boval (2.495 metri), da qui al piz Zupò (3.996 metri) e al piz Argient (3.945 metri) e ritorno alla Boval. Salita alla punta Tschierva (3.456 metri) e al piz Morteratsch (3.751 metri) e discesa alla capanna Tschierva (2.573 metri) e da qui, salita al piz Sella (3.511 metri), quindi discesa in val Roseg sino a Pontresina.

26-27 maggio, sabato e domenica

Strahlhorn (4.190 metri)

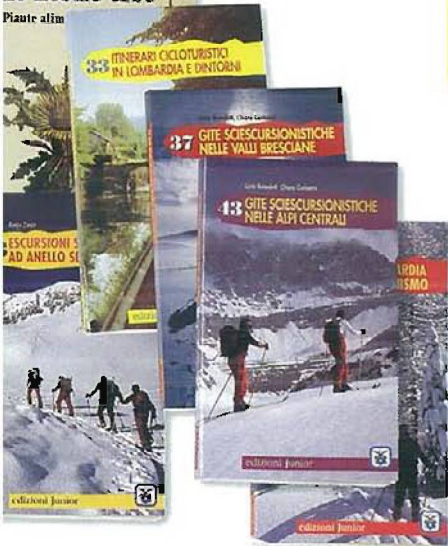
Da Saas Fee, con gli impianti del Felskin a quota 2.991 metri. Si prosegue fino alla Britanniahütte (3.030 metri) per giungere all'Allalin gletscher e da qui alla vetta.

Materiali e attrezzature a noleggio

Sono sempre disponibili presso la sede materiali per alpinismo e scialpinismo (piccozze, ramponi, imbracature, corde, sonde, pale cercapersone...), noleggiabili di volta in volta, o per tutta la stagione, a costi abbordabilissimi (£ 10.000 al pezzo, per una settimana; £ 50.000/100.000 al pezzo, per tutta la stagione).

LIBRI

Le nostre erbe



TITOLI ANCORA DISPONIBILI:

30 Traversate a scavalco delle Alpi Orobie. Cod. LTS19
pp. 128 ~~L. 24.000~~ **L. 19.200**

33 Escursioni scialpinistiche ad anello sulle Orobie. Cod. LES020
pp. 176 ~~L. 24.000~~ **L. 19.200**

34 Escursioni in mountain bike nella Bergamasca. Cod. LEM21
pp. 160 ~~L. 24.000~~ **L. 19.200**

Le nostre erbe. Cod. LNE22
pp. 120 ~~L. 32.000~~ **L. 25.600**

Gli uccelli del Bergamasco. Cod. LUB23
pp. 224 ~~L. 25.000~~ **L. 20.000**

33 Itinerari cicloturistici in Lombardia e dintorni. Cod. LIC24
pp. 160 ~~L. 24.000~~ **L. 19.200**

37 Gite sciescursionistiche nelle valli bresciane. Cod. LGS25
pp. 160 ~~L. 24.000~~ **L. 19.200**

43 Gite sciescursionistiche nelle Alpi centrali. Cod. LGS26
pp. 192 ~~L. 26.000~~ **L. 20.800**

38 Itinerari in Lombardia per sci escursionismo. Cod. LIL27
pp. 176 ~~L. 24.000~~ **L. 19.200**

VIDEOCASSETTE

La vetrina di



IL SEGRETO DELLE OROBIE
Alla ricerca dei sentieri e della vita delle montagne valtellinesi

Questo video racconta il viaggio alla ricerca dell'austera bellezza delle Orobie valtellinesi e della sua gente. Immagini di un'armonia segreta, di un mondo diverso, come se si varcasse una porta incantata a due passi dalla città.
Cod. VSO10

DURATA 50 MINUTI
~~L. 30.000~~ **L. 24.000**

IL SEGRETO DELLE OROBIE
Alla ricerca dei sentieri e della vita delle montagne bergamasche

Un viaggio tra le Orobie, nei luoghi più nascosti della montagna bergamasca, alla ricerca del loro segreto di armonia, di purezza, eppure di bellezza. Il segreto del silenzio di queste montagne dove sembra di cogliere qualcosa che va oltre l'apparenza della roccia.
Cod. VSO11

DURATA 40 MINUTI
~~L. 30.000~~ **L. 24.000**

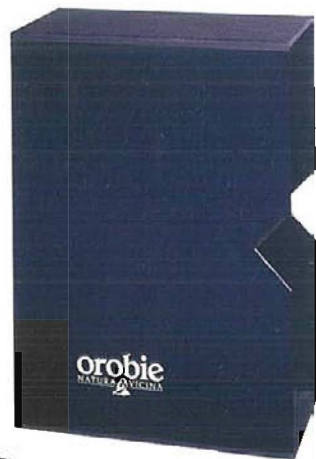
UN SENTIERO PER IL CIELO
Da Valcanale al rifugio Brunone (1ª parte)
Dal rifugio Brunone al passo della Presolana (2ª parte)

Abbiamo percorso metro per metro il Sentiero delle Orobie che parte da Valcanale e raggiunge la Presolana passando per sette rifugi (Alpe Corte, Gemelli, Calvi, Brunone, Coca, Curò, Albani) e attraversando i luoghi più suggestivi di queste montagne. Il vento che increspa i Laghi Gemelli, gli stambecchi che pascolano al passo di Valsecca, il senso di vertigine e di grandezza del Simòl, dove sembra di essere sul tetto del mondo e lo sguardo abbraccia tutte le Orobie e le Alpi Centrali, il Monte Rosa, gli Appennini... Emozioni profonde, indimenticabili.

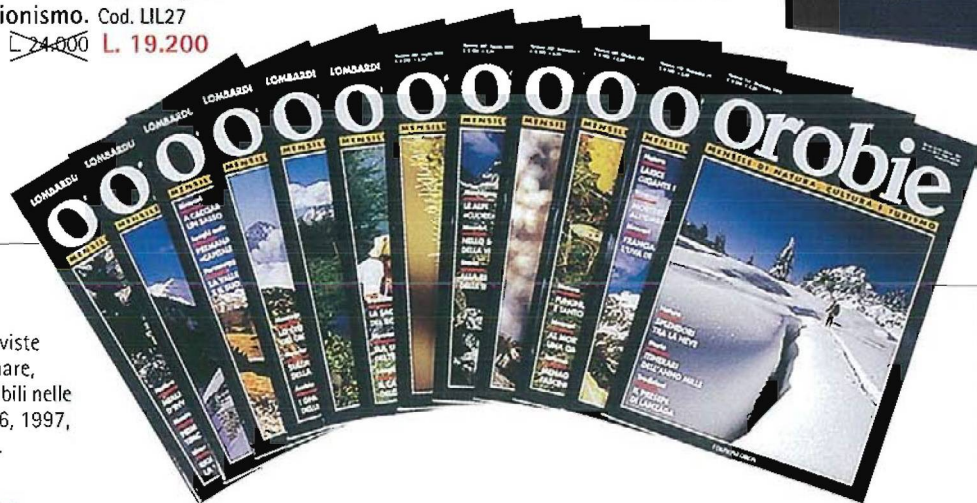
Prima parte - DURATA 45 MINUTI - Cod. VSC12
Seconda parte - DURATA 45 MINUTI - Cod. VSC13
Prezzo cad. ~~L. 30.000~~ **L. 24.000**



CD "Eco sui monti" - Coro Idica
20 tra i più famosi brani del Coro Idica di Clusone, organizzatore del 6° festival mondiale dei cori del 2000. Cod. CDE28 **L. 15.000**

**Raccogliatore per annate**

Con l'utilissimo ed elegante raccogliatore sarà possibile mettere ordine nella vostra biblioteca e conservare un'intera annata di Orobie. Cod. RNO29 **L. 18.000**

**Annate**

Orobie, le riviste da collezionare, sono disponibili nelle annate 1996, 1997, 1998, 1999.

~~L. 204.000~~
L. 120.000

Copie arretrate
L. 17.000 cad.
OFFERTA 4x3

Acquistando 3 numeri arretrati di Orobie riceverete il quarto in omaggio.

Per ordinare, scrivete nelle caselle i numeri dei fascicoli che desiderate ricevere.

Verbali consiglio

Consiglio del 12 settembre 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Tosetti, Maffi, Colombi, Corti, Frosio, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Nosari, Tacchini, Trapletti
Revisore dei conti: Iachelini

Assemblea straordinaria dei delegati: modifiche statutarie

Silvio Calvi informa che è arrivata la convocazione e il testo per la modifica dello statuto per l'Assemblea straordinaria dei delegati, indetta per l'8 ottobre a Verona. Le proposte di modifica richiedono un'attenta valutazione. È stato chiesto anche un parere all'avv. Rosa, membro della Commissione legale, per sapere se l'adeguamento delle norme dello statuto è richiesto solo per ottemperare a quanto richiesto dalla legge o anche con l'aggiunta di altro. Dopo aver preso contatto con i past president e averne discusso in Comitato di presidenza, si è rilevato che vi sono articoli che vanno oltre l'adeguamento imposto e altri che non sono neppure trattati.

Bisogna andare a Verona con le idee chiare: discutere e votare uno statuto che tenga conto solamente delle modifiche volute dalla legge oppure discutere e votare lo statuto proposto dal CAI centrale. Sarebbe quindi necessario che qualche consigliere si renda disponibile a fare un'attenta lettura di queste variazioni e riferire al prossimo consiglio per predisporre un documento da inviare al CAI centrale e alle altre sezioni. Vigilio Iachelini informa che la Presidenza centrale fa leva sulla scadenza della legge intendendo che o passano le modifiche o si viene commissariati. L'impressione è che i consiglieri centrali hanno votato il documento presentato senza un adeguato supporto dei rispettivi convegni. Adriano Nosari condivide quanto detto fin d'ora ma asserisce che sarebbe opportuno mandare, prima dell'Assemblea straordinaria, al CAI centrale le nostre proposte di modifiche e non presentarle direttamente in assemblea sotto forma di volantaggio o altro. Al termine è dato incarico di esaminare la proposta di Statuto ai soci: Adriano Nosari, Gianfermo Musitelli, Silvio Calvi, Antonio Corti, Vigilio Iachelini e Mina Maffi, con possibilità di ampliare la rosa dei componenti.

Comunicazioni dei referenti di commissione

Maria Tacchini relaziona sulla sua partecipazione al convegno di Bormio dal titolo "Il Parco e l'acqua", in cui si è parlato anche del ghiacciaio dello Stelvio in termini un po' pressapochistici, e senza relazioni scritte da parte degli oratori. Silvio Calvi informa che, per conto della Unilever, è già stato fatto uno studio sul ghiacciaio dello Stelvio, con la presentazione alla stampa di notizie riguardanti l'utilizzo degli impianti da sci in quote che provocherebbero lo scioglimento del ghiacciaio. È stato quindi contattato l'addetto stampa della Unilever per farci pervenire la relazione completa e dettagliata sullo studio fatto.

Comunicazioni del Comitato di presidenza

Silvio Calvi avverte che, dal Comune di Tires, è arrivata una richiesta di ulteriore documentazione per la normativa antincendio del rifugio Bergamo. Appena tale documentazione sarà pronta, sarà portata per la controfirma alla Provincia di Bolzano.

Nell'ambito del Forum Alpino, che in questi giorni si sta svolgendo a Castione della Presolana, abbiamo predisposto l'esposizione delle tavole riassuntive del lavoro di ricerca svolto dall'Università di Leida

(NL) nelle nostre montagne fra gli anni 1925 e 1940, con carte e sezioni geologiche dettagliate.

Consiglio del 26 settembre 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Villa, Tosetti, Maffi, Agazzi, Colombi, Corti, Frosio, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Roggeri, Tacchini, Trapletti

Revisore dei Conti: Iachelini

Invitati delegati e presidenti di commissioni: Adovasio, Azzoni, Capitanio, Diani, Fusar Imperatore, Gherardi, Malanchini, Marchetti, Meli, Ottolini, Sartori, Suardi, Ubiali, Urciuoli, Zambelli

Modifiche statuto CAI centrale proposte per l'Assemblea straordinaria di Verona

Silvio Calvi richiama l'attenzione sulla proposta di modifica dello statuto del CAI centrale, ricordando che l'apposito gruppo di lavoro della nostra sezione si è riunito più volte, chiedendo la partecipazione e la collaborazione a esperti quali l'avv. Nava e il dott. Palestra.

La revisione dello statuto deve essere definita entro il 30 giugno 2001, dopo l'avvenuta approvazione da parte di due Assemblee straordinarie convocate a non meno di tre mesi l'una dall'altra, pena la possibilità che la gestione del CAI venga commissariata. Con un lavoro serrato c'è spazio e tempo per preparare le modifiche necessarie e sottoporle poi a due assemblee straordinarie.

Nel testo vi sono variazioni richieste dal decreto legislativo 419/99 (legge Bassanini) e altre (come l'art. 1; i rapporti tra Assemblea, Consiglio e Comitato di presidenza, eccetera) che richiedono un attento esame. Il gruppo di lavoro ha rilevato l'opportunità di separare le modifiche obbligatorie per l'adeguamento alla legge da quelle non necessarie. Quello che noi proponiamo può essere sviluppato nel corso dell'Assemblea di Verona, richiedendo la convocazione di altra Assemblea straordinaria con più tempo per esaminare un testo di statuto, che tenga conto sia di quanto richiesto dalla legge, sia di una revisione più generale dello statuto.

È stato chiesto un parere anche all'avv. Musitelli che per impegni di lavoro non ha potuto partecipare. Ha, comunque, mandato uno scritto sul quale pone in evidenza che per la vastità della materia è necessaria una valutazione non in tempi stretti e ci consiglia, quindi, di chiedere un rinvio della discussione del nuovo statuto in sede di Assemblea dei delegati.

Urciuoli relaziona sulla riunione del Comitato di coordinamento lombardo alla quale ha partecipato anche il presidente Bianchi il quale ha riferito dei malumori che sono giunti sia dalla sezione di Bergamo sia da altre. Iachelini ha avuto l'impressione che l'intendimento del Presidente generale sia di partire in Assemblea con la richiesta di approvazione di tutti gli articoli e poi, se ciò non fosse possibile, stralciare quelli non necessariamente richiesti dalla legge. Mina Maffi conferma che dall'esame dei singoli articoli emerge che le modifiche proposte vanno ben oltre quelle richieste dalla legge.

È pur vero che lo spirito della legge è di semplificare e riorganizzare gli enti di diritto pubblico, quindi sembra proprio che certi articoli siano formulati come vuole la legge. È pertanto opportuno chiedere la convocazione di una nuova Assemblea straordinaria, e cercare

di raccogliere consensi in quanto c'è il rischio concreto che passi il testo proposto.

Al termine di una lunga e articolata discussione, per consentire di aggiornare i presenti sugli sviluppi della situazione, è convocato un Consiglio straordinario per giovedì 5 ottobre p.v. alle ore 18,30, avente come unico punto dell'O.d.G. la modifica dello statuto del CAI centrale.

A conclusione di tutti gli interventi; il consiglio approva l'invio di una lettera al Presidente centrale, ai presidenti dei comitati e alcune delle sezioni più numerose, del testo proposto, e con le eventuali osservazioni e/o correzioni dell'avv. Nava e del dott. Palestra, nonché di partecipare il giorno 30 c.m. alla riunione indetta dalla sezione di Milano.

Pulizia delle Mura

Silvio Calvi comunica che nell'ambito del programma della pulizia delle Mura, è previsto per domenica 15 ottobre p.v. l'intervento da parte della nostra sezione. Sono stati sentiti gli istruttori di arrampicata, la guida Simone Moro e tutti hanno dato la loro disponibilità. L'intervento, sotto la responsabilità dell'arch. Mazza del Comune di Bergamo, sarà fatto su un tratto campione per meglio verificare i tempi e mezzi occorrenti per l'operazione nel suo complesso. La zona più indicata dovrebbe essere vicino a porta S. Agostino dove c'è più facilità di accesso.

Consiglio straordinario del 5 ottobre 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Tosetti, Maffi, Colombi, Corti, Frosio, Ghezzi, Maestrini, Nosari, Roggeri, Tacchini, Trapletti

Revisore dei conti: Iachelini

Invitati: Capitano, Carisconi, Ghisalberti, Meli, Suardi

Assemblea straordinaria di Verona: modifiche Statuto

Prende la parola il Presidente, Silvio Calvi, che riferisce su quanto avvenuto dopo il 26 settembre scorso.

In primo luogo informa che è stata spedita al presidente generale Bianchi e a tutti i convegni la lettera documento predisposta dalla Commissione statuto e già letta nel corso dell'ultimo consiglio.

Lo stesso ha partecipato alla riunione del 30 settembre, indetta dal CAI di Milano, alla quale erano presenti i presidenti e alcuni consiglieri delle sezioni CAI più rappresentative della Lombardia e il Presidente generale.

Nel corso della riunione il presidente Bianchi ha fatto una breve relazione rendendo noti i nomi dei componenti della commissione che ha predisposto la bozza dello statuto (Beorchia, Torti, Bramanti, Brembilla) e che, dopo una prima stesura, che ha incontrato alcune opposizioni a livello ministeriale, ne è stata allestita una seconda che è stata approvata dal Consiglio centrale in data 8 luglio. Il Consiglio centrale è disponibile a mettere in votazione tutte le modifiche che fossero presentate. Intanto, su pressioni venute da più parti, intende non mettere in votazione l'art.1.

Silvio Calvi, da quanto ascoltato nel corso della riunione di Milano, riferisce che altri convegni vogliono presentare proposte di modifica e che nella stessa riunione ha letto la lettera precedentemente inoltrata a Gabriele Bianchi e ai convegni. Successivamente riporta le dichiarazioni di alcuni soci presenti.

Lunedì ha fatto una telefonata al presidente Gabriele Bianchi, per

ribadire quanto già detto e prendendosi l'impegno di fargli pervenire un elaborato, in cui si fanno le osservazioni punto per punto sugli articoli modificati e i vari commi.

Dopo queste informazioni, segue un ampio dibattito nel quale intervengono tutti i consiglieri e i delegati presenti: dalla discussione emerge la necessità di chiedere rinvio della discussione delle modifiche allo statuto non rientranti in quelle richieste dal D. L. 419/99, o, in alternativa, alla discussione articolo per articolo con l'intervento di ogni nostro delegato per il tempo a disposizione.

Alla fine il Consiglio, dopo la lettura del documento sopra illustrato con la lettera accompagnatoria, approva i documenti stessi da inviare al presidente generale Gabriele Bianchi e ai presidenti dei convegni.

Consiglio del 10 ottobre 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Villa, Tosetti, Maffi, Colombi, Corti, Frosio, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Nosari, Roggeri, Tacchini, Trapletti.

Revisore dei conti: Iachelini

Invitato: Urciuoli

Relazione sull'Assemblea straordinaria dei delegati di Verona

È stata predisposta la lettera con il nostro parere sulle proposte di modifica, indicando quali erano necessarie per il decreto legislativo n. 419, e quali introducevano ulteriori modifiche organizzative. L'invio è stato effettuato al presidente generale Gabriele Bianchi e per conoscenza ai presidenti dei Comitati di coordinamento, cui è stata anche comunicata telefonicamente. Il Presidente generale, che ha ricevuto la documentazione non ci ha contattato.

Silvio Calvi riferisce che in apertura di Assemblea è stata presentata una mozione d'ordine con la proposta di procedere a un esame approfondito delle modifiche, senza procedere ad alcuna votazione e di convocare un'altra Assemblea per il prossimo gennaio, per la cui organizzazione la sezione di Bergamo si rendeva disponibile. La mozione, messa in votazione, è stata respinta con circa 80 voti a favore e circa 370 contrari.

Da parte della presidenza c'è stata comunicazione di rinvio delle proposte di modifica all'art. 1, ma non ha lasciato spazio per nessuna attempta valutazione e dichiarando la necessità di procedere con le votazioni a tambur battente.

Abbiamo tentato di presentare una seconda mozione avente come scopo quella di separare e anticipare la discussione e la votazione sulle modifiche attinenti il decreto legislativo da quelle non necessarie, ma il Presidente dell'assemblea non ha consentito la presentazione.

Nel corso delle votazioni è stato poi ripetutamente dichiarato che potevano essere presentati soltanto emendamenti non incisivi per la struttura delle modifiche allo statuto. Lo stesso notaio presente all'Assemblea ha poi rilevato che le proposte potevano essere non di modifica al testo, ma solo di accettazione o rifiuto di tutto o parte di quanto proposto.

Occorre fare valutazioni attente in relazione alla prossima assemblea di maggio e prima ancora al Convegno lombardo di novembre, nel quale bisognerà chiarire perché il presidente non ha provveduto a una convocazione precedente l'Assemblea straordinaria.

Scaturisce un ampio dibattito, in cui i presenti esprimono il loro parere sullo svolgimento dell'assemblea di Verona e sull'atteggiamento da assumere in futuro. Silvio Calvi, concludendo, ritiene che in vista del Convegno di novembre saranno effettuate ulteriori valutazioni.

Iniziativa in atto sull'area di via Lochis

Silvio Calvi legge la lettera inviategli dall'avv. Musitelli con riferimento alla vertenza con il Comune di Bergamo e con il ricorso al Tar. Dell'arrivo della stessa sono stati avvisati telefonicamente i componenti della Commissione nuova sede, non essendoci stato il tempo materiale per convocare una riunione di commissione.

Il presidente ricorda che presso il Tribunale di Brescia abbiamo presentato due istanze: una per chiedere la sospensiva del Piano regolatore e l'altra per il ricorso e gli eventuali danni subiti. Di fatto, le istanze sono state fatte contro il Comune di Bergamo e non contro la Regione Lombardia che ha espresso il parere negativo con errate motivazioni. Comunica inoltre che il Comune di Bergamo, come riferito dalla stampa locale, ha già adottato un progetto di intervento sulla stessa area, inserendolo nel piano delle opere pubbliche, per la realizzazione di un parco pubblico. L'avv. Musitelli chiede se siamo intenzionati a fissare l'udienza e discutere l'istanza sospensiva oppure no, informandoci che "...le aspettative di accoglimento, stante la materia, sono assai scarse..." e che non discutere non comporta conseguenze sul ricorso complessivo contro il Comune di Bergamo. Silvio Calvi concorda con questa tesi, e reputa opportuno il parere e il consenso del consiglio anche per avviare contatti con il Comune di Bergamo per arrivare alla definizione del contenzioso.

Su richiesta di Adriano Nosari, il presidente comunica l'esito delle telefonate avute con i componenti la Commissione nuova sede e tutti gli interpellati, seppure con sfumature diverse, si sono dichiarati d'accordo.

Antonio Corti vuol sapere qual è la posizione del Comune in merito alla possibile soluzione della vertenza.

Silvio Calvi ricorda che in un incontro di fine luglio, l'assessore Napo ha espresso l'intenzione del Comune di riconoscere i costi sostenuti dal CAI.

Gli elementi di indennizzo sono:

- Valore dell'area, per il quale assume importanza quanto indicato sul preliminare sottoscritto con la Rari Nantes.
- Costi sostenuti per progettazione e assistenze tecniche e legali.

Adriano Nosari, nei rapporti verso i soci, ritiene che sia giusto non continuare nell'azione legale per far valere i nostri diritti e per ottenere di più, e invita a contattare la Commissione legale per indicare cosa si può ottenere.

Silvio Calvi rileva che è opportuno quantificare i costi dell'avv. Musitelli e dell'architetto progettista.

Antonio Corti avverte che se l'esito del ricorso sarà negativo, questo risultato potrebbe portare a una minor disponibilità da parte del Comune. Il presidente Silvio Calvi, concludendo, richiede la votazione per:

- A) non chiedere l'udienza di discussione dell'istanza sospensiva;
- B) dare mandato alla Commissione legale per valutare i termini degli indennizzi da chiedere al Comune.

Consiglio del 24 ottobre 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Villa, Tosetti, Maffi, Agazzi, Colombi, Corti, Ghezzi, Maestrini, Mascadri, Nosari, Roggeri, Tacchini, Trapletti.

Invitati: Ghisalberti, Urciuoli

Notiziario sezionale: relazione del direttore.

Stefano Ghisalberti chiede maggiore collaborazione, ricordando che il notiziario è di tutti. Conoscendo all'inizio dell'anno le date di uscita del giornale si può lavorare meglio sulla programmazione delle attività al fine di pubblicizzarle meglio (esempio: se organizzo un'attività con soli dieci giorni di anticipo mai nessuno verrà a saperlo).

In particolare ricorda che:

- È necessaria una maggiore attenzione alle date di presentazione dei testi; non è possibile arrivare con oltre 20 giorni di ritardo. Viene distribuito a tutte le commissioni e alle sottosezioni l'elenco delle date per la consegna dei testi; va assolutamente rispettato.
- Maggiore collaborazione nel modo di consegna, quasi tutti usano il computer per scrivere ma pochi ci passano i file; ora c'è anche una casella di posta elettronica, chi può la usi. Scriviamo file con estensione DOC o RTF, evitando altri formati.
- Imparare ad allegare, anche all'elenco delle gite, delle fotografie; non sempre si riesce a pubblicarle ma se è possibile si compongono articoli più completi.
- Se possibile le sottosezioni dovrebbero individuare una persona che svolga il compito di redattore in modo autonomo: si deve preoccupare di sollecitare la consegna dei calendari e di eventuali altri pezzi entro le date stabilite e in seconda battuta aiuti nell'uniformazione

Salvini

Gioielli e Perle

SOVRANI

Argenti

bliss

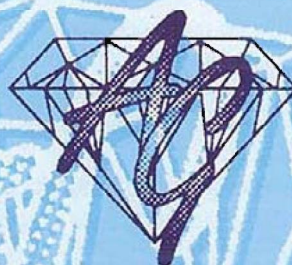
Gioielli

Orologi



MAURICE LACROIX

Switzerland



Gioielleria

Azzola Gioielli

Via Verdi, 23/E - 24121 BERGAMO

Tel. 035/22.39.88

dei testi. A conclusione della sua esposizione Stefano Ghisalberti riferisce che per migliorare il notiziario, con una spesa aggiuntiva di circa due milioni annui, le fotografie potrebbero essere pubblicate a colori anziché in bianco e nero. Silvio Calvi chiede alcuni chiarimenti circa i rapporti con l'editore, i collaboratori della redazione, il lavoro di segreteria. Stefano Ghisalberti riferisce che con l'editore, rappresentato da Mario Minuscoli, le relazioni sono ottime, come pure il lavoro svolto dalla segreteria. Quanto ai collaboratori - oltre a Lucio Benedetti e Chiara Carisconi per fotografie e alcuni testi, Alberto Tosetti per gli estratti dei verbali di Consiglio, Ezio Stucchi per la correzione delle bozze e Sabrina Coronella chiamata alcune volte per mettere in forma leggibile alcuni testi disorganici - Stefano Ghisalberti lamenta la necessità di un soggetto "più rompiscatole" nei rapporti con le sottosezioni, che dia maggior stimolo per proporre più articoli da pubblicare; questo anche per evitare che il notiziario possa dare un'immagine di veicolo per le sole notizie sezionali.

Adriano Nosari fa rilevare che i tempi (75 giorni) tra la chiusura della raccolta e l'uscita del notiziario sono eccessivi, non tutte le notizie da pubblicare possono essere preparate con così largo anticipo, non fa una questione di fotografie a colori; meglio in bianco e nero ma con testi aventi un contenuto d'alto spessore. Giancelso Agazzi è favorevole al-

la stampa delle foto a colori ritenendo che c'è una bella differenza d'immagine; per i referenti, secondo lui, dovrebbe essercene uno anche nelle varie commissioni.

Mina Maffi ritiene che il notiziario non è ancora sentito come mezzo di collegamento tra la sezione e i soci; sentendo alcune commissioni, queste ritengono miglior veicolo pubblicitario un loro specifico dépliant. Stefano Ghisalberti propone che, per dare maggior pubblicità alle iniziative, si potrebbe lasciare alcune copie del notiziario presso i punti vendita più importanti da destinare ai non soci.

Comunicazioni del Comitato di presidenza

Silvio Calvi riferisce che finalmente domenica scorsa è stato effettuato l'intervento "campione" sulle Mura di Bergamo. Alle ore 8 è iniziata la messa in sicura delle corde con le piante prospicienti, e successivamente la parte interessata all'intervento è stata ripulita in un paio d'ore con un'operazione coordinata e molto produttiva.

L'arch. Mazza passato nel pomeriggio di domenica è rimasto ammirato per la velocità e la qualità dell'intervento. Lo stesso presidente Silvio Calvi ha provveduto a mandare al Comune una relazione.

Ci è stato chiesto di effettuare anche altri interventi e l'occasione è stata utilizzata per richiedere anche contributi.

Leggendo di montagna

Ospitalità sui passi alpini

Viaggio attraverso le Alpi, da Annibale alla Controriforma

Silvia Tenderini – Collana Tascabili, CDA

Da sempre l'ambiente dell'alta montagna è stato considerato ostile all'essere umano ma, come ci ha dimostrato il ritrovamento dell'uomo del Similaun, l'uomo ha sempre affrontato la montagna. Oggi per salire le vette, in passato per superare i passi e poter cambiare valle, cambiare mondo. Questo libro narra la storia degli uomini che hanno valicato le Alpi e, contemporaneamente, la storia di chi costruì gli ospizi sui valichi più impegnativi, per offrire assistenza al viandante. Una ricostruzione che parte dall'epoca romana per arrivare all'inizio della storia dell'alpinismo.

Il mio Everest

Lene Gammelgaard – Piemme edizioni

Un'altra versione della tragedia che si svolse nei primi giorni di maggio del 1996 sulla più alta montagna della terra. L'autrice è una dei sopravvissuti alle vicende narrate in *Aria Sottile* e con questo libro offre un punto di vista diverso di quella spedizione: quello della cliente-alpinista. Donna motivata e ben preparata, con serietà si avvicinò all'impresa, riuscì a instaurare un buon rapporto con tutti i membri della spedizione, e in particolar modo con la guida kazaka Anatolij Bukreev. La sua cronaca semplice ma efficace non vuole trovare delle responsabilità per ciò che accadde, si limita a offrire al lettore una serie di elementi per farsi un'opinione di quel che successe. Del suo gruppo morì solamente il capo spedizione, la guida americana Scott Fischer, ma la tragica esperienza vissuta continua a vivere dentro di lei.

Le grandi avventure dell'alpinismo

Stefano Ardito – Edizioni White Star

Ricco di immagini, reperti storici e recenti, questo libro narra la sto-

ria dell'evoluzione dell'alpinismo dalla conquista del monte Bianco avvenuta l'8 agosto 1786 ai giorni nostri. La storia dell'alpinismo è trattata per temi: dalla conquista delle vette per l'itinerario più semplice all'apertura di grandi vie su pareti inviolate, dall'alpinismo himalaiano alle big wall americane, dall'alpinismo patagonico all'arrampicata moderna. Molto interessanti anche i capitoli che affrontano l'evoluzione della tecnica.

Il mondo dall'alto

Wimper e Carrel: una storia di rivalità e di amicizia per la conquista del Cervino

Livio Sposito – Sperling & Kupfer Editori

Questo libro, che si può definire un romanzo-verità, narra la storia della conquista del Cervino, una delle più famose storie di alpinismo. La vicenda ha due protagonisti: l'inglese Edward Whymper, e il valdostano Jean-Antoine Carrel, due rivali amici che insieme e l'uno contro l'altro inseguirono la conquista di quella cima che con l'Everest si può ritenere la più famosa al mondo. Una bella ricostruzione storica che è frutto di un'attenta ricerca fra i documenti dell'epoca.

Ho visto piangere gli animali

Giancarlo Ferron – Edizioni Biblioteca dell'immagine

Giancarlo Ferron fa il guardacaccia e per lui questo lavoro è anche una filosofia di vita, la passione per la natura è innata in lui e il suo impegno va oltre l'impegno professionale. In tanti anni ha vissuto esperienze molto intense e, purtroppo, non sempre positive. Questo libro è una breve raccolta di queste vicende e, con un linguaggio semplice ma efficace, narra le emozioni e denuncia gli orrori e le torture che l'uomo è capace di compiere sugli animali.

*Segnalazioni a cura della libreria Enzo Rossi
via Paglia 13, Bergamo, tel. 035.247507.*

Navigando sulle rotte della montagna...

a cura di Paolo Valoti (paolo.valoti@tin.it)

Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Club Alpino Italiano è riconosciuto in base alla Legge 24.12.1985 n. 776, come ente specializzato a provvedere a favore sia dei propri soci sia di altri, per il soccorso degli infortunati nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche. Opera sul territorio nazionale 24 ore al giorno per tutto l'anno attraverso le centrali operative sanitarie 118. Il Saer è la delegazione regionale dell'Emilia Romagna del Cnsas. Oltre all'attività di pronto intervento il Saer promuove una capillare opera di informazione per la prevenzione degli incidenti, anche, immettendo sul web documenti come un estratto del libro di G. Kappenberger sui pericoli in montagna connessi al maltempo, un manuale sul primo soccorso in caso di incidente in montagna. Sito completo e di facile consultazione.

http://www.saer.org/italia/soccorso_alpino

Le valanghe sono uno dei maggiori pericoli per chi svolge l'attività invernale in montagna. Prevenzione è la parola d'ordine per riflettere e mettere in atto le misure e i comportamenti che possono ridurre a un livello minimo il rischio di essere coinvolti in eventi valanghivi. In questa opera di miglioramento della sicurezza si inserisce il progetto "Avalanche emergency" della provincia di Bolzano, sostenuto anche da H. Kammerlander, a cui riuscì la prima discesa con gli sci dall'Everest nel 1996. Tradotto in diverse lingue offre molte pagine rivolte a tutti i praticanti della montagna "bianca", con informazioni aggiornate per evitare incidenti provocati da valanghe e sulle misure per il salvataggio di persone sepolte da valanghe. Strumento on-line molto utile per approfondire le nostre conoscenze e la possibilità di una maggiore sicurezza.

<http://www.provinz.bz.it/avalanche/indexi.htm>

Raccontare è far partecipare alla propria avventura alpinistica e sentimentale. Ogni persona ha la libertà di aprire questo spazio di esperienza tecnica e interiore accompagnando il lettore o l'ascoltatore lungo gli itinerari direttamente vissuti. Questa rivista elettronica vuole essere un punto privilegiato di incontro tra i protagonisti di avventure alpinistiche e coloro che sono disposti a inoltrarsi nelle regioni sommerse delle motivazioni e del vissuto che muovono i conquistatori dell'inutile. Diviso per aree geografiche e aperto al contributo di resoconti letterari inediti dalle prime ascensioni alle prime invernali, dalle prime ripetizioni alle prime solitarie, e a tutte le avventure alpinistiche che hanno il valore di essere raccontate. Fare cultura attiva dell'alpinismo nel momento in cui si crea la reciproca comunicazione e condivisione delle esperienze. Sito dove l'ombrello delle abitudini del pensiero può diventare piccolo e permeabile.

<http://www.intraisass.it>



PAVIMENTI INDUSTRIALI E RAMPE

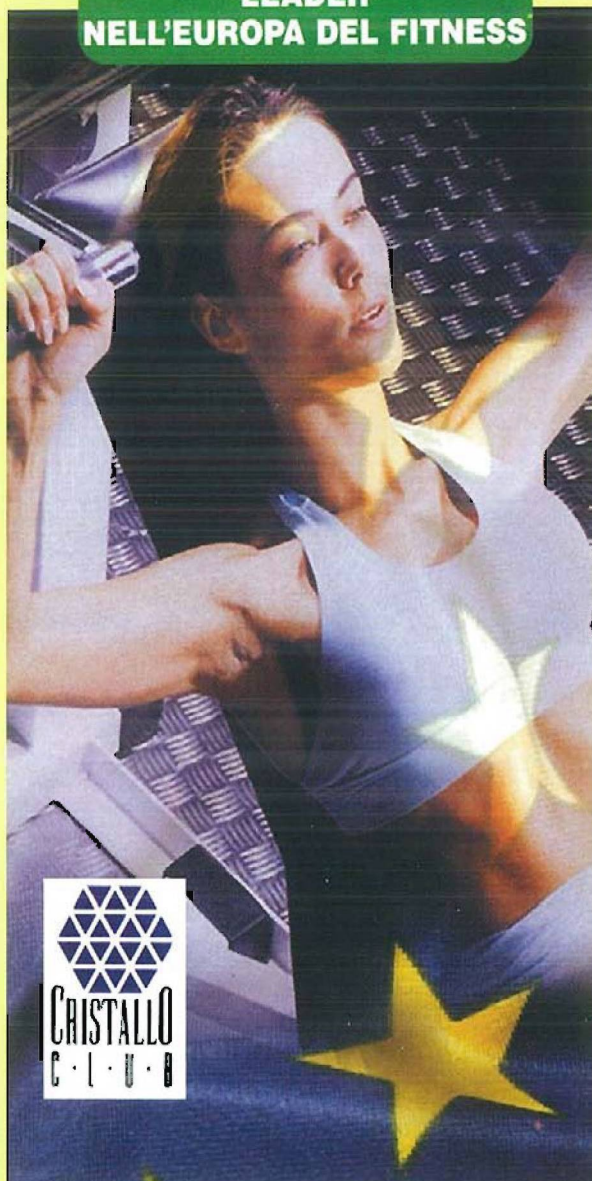
LOPAV

di Locatelli Patrizio

24030 Brembate Sopra (Bg) - Via delle Rose, 1
Tel. 035.908035 - Cell. 0348.4414564

Prepariamoci in forma per la Primavera

LEADER
NELL'EUROPA DEL FITNESS



club francesco conti

AL CLUB FRANCESCO CONTI troverai:

- *Piscina con i corsi di Acquaerobica, nuoto (collettivi e privati), Pre parto, Sub*
- *Palestra per Body Building*
- *Palestra per Fitness*
- *Palestra per lo Squash*
- *i corsi di Aerobica, Step, Yoga, Corpo libero e Presciistica*
- *Sauna e Bagno turco sempre a tua disposizione*
- *Massaggio sportivo*

DUE MESI GRATIS

fino al 31/03/2001

VIENI A SCOPRIRE
IL NOSTRO
TRATTAMENTO OASI

Bergamo - Via B. Ambiveri, 27 - Telefono 035.312345
(Zona Cristallo Palace)

GRUPPO

SAB

SICUREZZA IN MOVIMENTO

S.A.B. Autoservizi s.r.l.



QUALITÀ E CORTESIA SULLE STRADE IN EUROPA
NOLEGGIO AUTOBUS

SAB - BERGAMO - tel. 035/28.90.11

SIA - BRESCIA - tel. 030/44.061

SAIA - BRESCIA - tel. 030/22.37.61

SAL - LECCO - tel. 0341/36.31.48

